



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

80^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 21 maggio 2013

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

| | | | | | |
|---|------|----------------|--|------|----|
| Presidente | pag. | 3 | Zullo | pag. | 22 |
| Processo verbale | » | 3 | Brigante | » | 23 |
| Congedi | » | 8 | Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Longo, Caroppo A., Zullo, Negro, Romano, Disabato, Pellegrino e Losappio “Iniziative urgenti per affrontare la criminalità a Bari” | | |
| Risposta scritta ad interrogazione | » | 8 | | | |
| Assegnazioni alle Commissioni | » | 8 | | | |
| Interrogazioni presentate | » | 17 | | | |
| Comunicazioni al Consiglio | » | 17 | | | |
| Ordine del giorno | » | 17 | | | |
| Inversione dell'ordine del giorno | | | Presidente | » | 23 |
| Presidente | » | 19,20,21,22,23 | Contestazione al sig. Marcello Rollo della causa d'incompatibilità della carica di consigliere regionale con quella di Presiden- | | |
| Gatta | » | 20,21 | | | |
| Negro | » | 21 | | | |

SEDUTA N° 80

RESOCONTO STENOGRAFICO

21 MAGGIO 2013

**te di ente pubblico economico
(ASI) (art. 7, comma 3, della
legge 23 aprile 1981, n. 154)**

Presidente pag. 25

**Comunicazioni dell'Assessore
alle Infrastrutture e Mobilità
in merito alla vicenda relativa
alla "Volontà di Ferrovie dello
Stato S.p.A. di escludere la Pu-
glia dalla realizzazione di una
linea di treni superelevati"**

Presidente » 28,32,35,39,40

Giannini, *assessore alle infra-
strutture e mobilità e ai lavori
pubblici* » 28,43

Lonigro » 32

Ruocco » 34

| | | |
|------------|------|----|
| Zullo | pag. | 35 |
| Negro | » | 36 |
| Laddomada | » | 37 |
| Curto | » | 39 |
| Aloisi | » | 40 |
| Lanzilotta | » | 42 |

**Ordine del giorno a firma dei
consiglieri Disabato, Caroppo
A., Marmo N., Canonico, Negro,
Pellegrino, Romano, Zullo, Lo-
sappio, Gianfreda e Schiavone
"Alleggerimento vincoli Patto di
stabilità"**

| | | |
|------------|---|-------------|
| Presidente | » | 45,46,48,49 |
| Ruocco | » | 46,47 |
| Losappio | » | 48 |
| Zullo | » | 48 |
| Negro | » | 48 |

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.52*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 79 del 3 maggio 2013:

Presidenza del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.29 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 3 aprile 2013.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Barba, Gentile, Gianfreda, Greco, Maniglio, Minervini e Schiavone. Risulta assente il neoconsigliere Rollo.

Si dà lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta.

Il Presidente informa l'Assemblea di quanto segue:

- i consiglieri Caroppo e Greco, con nota n. 84 del 03.04.2013, hanno comunicato di aver designato in pari data Presidente del Gruppo consiliare "La Puglia prima di tutto" il consigliere Francesco De Biasi;

- il consigliere Michele Mazzarano, con nota n. 189 del 15.04.2013, ha comunicato di voler aderire al Gruppo consiliare "Partito Democratico";

- il Gruppo consiliare "Moderati e Popolari", con nota n. 215 del 17.04.2013, ha comunicato la nomina, in pari data, del consigliere Nicola Canonico quale Presidente del Gruppo medesimo;

- il Gruppo consiliare "Popolo della libertà", con nota n. 219 del 24.04.2013, ha comunicato la designazione del consigliere Ignazio Zullo quale Presidente del Gruppo medesimo, in sostituzione del consigliere

Rocco Palese, eletto deputato della Repubblica italiana.

Segue la lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni presentate.

Il Presidente informa l'Assemblea che i lavori odierni prevedono la presa d'atto delle dimissioni dei numerosi consiglieri che sono stati eletti parlamentari e le relative surroghe, seguirà l'esame del punto 21) e 24) dell'o.d.g., nonché di un ordine del giorno, presentato in data odierna, inerente le problematiche del Politecnico di Taranto. Il punto 25), su richiesta dell'assessore, viene rinviato ad altra seduta poiché sono in corso degli approfondimenti.

Si registrano gli interventi dei consiglieri Losappio, Zullo, Bellomo, Romano, Disabato, Negro, De Biasi, Buccoliero e del Presidente Introna, a nome di tutto l'Ufficio di Presidenza. Tutti rivolgono parole di saluto e di ringraziamento ai numerosi consiglieri che sono stati eletti nei due rami del Parlamento. Il consigliere Bellomo durante il suo intervento, riferendosi ad alcune notizie di stampa riguardanti l'esame in Commissione della proposta di legge di cui al punto 21) dell'o.d.g. dei lavori odierni, rende un'informativa su come si è proceduto in VII Commissione, dando atto al Presidente della sua correttezza. Quindi sottolinea l'importanza di sobrietà e attenzione alla verità nel fare informazione.

Il Consiglio procede alla presa d'atto delle dimissioni dei consiglieri e alle relative surroghe nell'ordine di seguito riportato:

1. "Dimissioni del dott. Antonio Matarrelli dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto". Il Consiglio all'unanimità prende atto.

2. "Surrogazione del Consigliere dimissionario Antonio Matarrelli e convalida del successore". Il Presidente comunica che:

- a norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, la surrogazione si realizza *ope legis*, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente;

- dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Brindisi,

Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Brindisi il primo dei non eletti nella lista n. 5 avente per contrassegno "SEL" è il sig. Pantaleone (detto Leo) Caroli, nato a Cisternino (Br) il 20/05/1960 e ivi residente alla via delle Camelie, n. 48/2;

- ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del regolamento interno del Consiglio, si deve procedere alla convalida del predetto sig. Pantaleone (detto Leo) Caroli.

Il Consiglio all'unanimità convalida.

Il neoconsigliere Caroli, già assessore esterno, prende posto in Aula.

3. "Dimissioni del dott. Dario Stefàno dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto". Il Consiglio all'unanimità prende atto.

4. "Surrogazione del Consigliere dimissionario Dario Stefàno e convalida del successore". Il Presidente comunica che:

- a norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, la surrogazione si realizza *ope legis*, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente;

- dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il tribunale di Lecce, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Lecce il primo dei non eletti nella lista n. 8 avente per contrassegno "La Puglia per Vendola" è il dott. Antonio Galati, nato a Maglie (Le) l'01/06/1964 e residente a Galatina (Le) alla via Ottavio Scalfò, n. 18;

- ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del regolamento interno del Consiglio, si deve procedere alla convalida del predetto dott. Antonio Galati.

Il Consiglio all'unanimità convalida.

Il Presidente invita il neoconsigliere Galati a prendere posto in Aula, augurandogli buon lavoro.

5. "Dimissioni dell'ing. Antonio Decaro dalla carica di Consigliere regionale. Presa

d'atto". Il Consiglio all'unanimità prende atto.

6. "Surrogazione del Consigliere dimissionario Antonio Decaro e convalida del successore". Il Presidente comunica che:

- a norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, la surrogazione si realizza *ope legis*, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente;

- dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il tribunale di Bari, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Bari il primo dei non eletti nella lista n. 15 avente per contrassegno "Partito Democratico" è il dott. Michele Monno, nato a Bari il 18/07/1952 e ivi residente alla via Conte Giusso, n. 4/C;

- ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del regolamento interno del Consiglio, si deve procedere alla convalida del predetto dott. Michele Monno.

Il Consiglio all'unanimità convalida.

Il Presidente invita il neoconsigliere Monno a prendere posto in Aula.

7. "Dimissioni dell'avv. Michele Pelillo dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto". Il Consiglio all'unanimità prende atto.

8. "Surrogazione del Consigliere dimissionario Michele Pelillo e convalida del successore". Il Presidente comunica che:

- a norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, la surrogazione si realizza *ope legis*, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente;

- dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il tribunale di Taranto, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Taranto il primo dei non eletti nella lista n. 13 avente per contrassegno "PD" è il dott. Paolo Costantino, tuttavia, per effetto della sentenza n. 743/2011 del 13 maggio 2011 del Tribunale Amministrativo regionale per la

Puglia (Sezione Prima) – è la sig.ra Anna Rita Lemma, nata a Torino il 05/08/1962 e residente a Taranto alla via Olandri, n. 6;

- ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del regolamento interno del Consiglio, si deve procedere alla convalida della predetta sig.ra Anna Rita Lemma.

Il Consiglio all'unanimità convalida.

Il Presidente invita il neoconsigliere Lemma a prendere posto in Aula, augurandole buon lavoro.

9. “Dimissioni del dott. Rocco Palese dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto”. Il Consiglio all'unanimità prende atto.

10. “Surrogazione del Consigliere dimissionario Rocco Palese e convalida del successore”. Il Presidente comunica che:

- dal verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale regionale per le elezioni del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale, Mod. 283-AR, risulta che il seggio attribuito, ai sensi dell'art. 2, comma 9, della legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2, al cons. Rocco Palese, candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale primo dei non eletti, era stato sottratto al Gruppo di liste circoscrizionali provinciali avente il contrassegno “I Pugliesi per il Presidente” nella circoscrizione di Foggia. Pertanto, deve essere attribuito al candidato che nella medesima lista della medesima circoscrizione ha riportato il maggior numero di voti;

- dal verbale dell'Ufficio circoscrizionale presso il Tribunale di Foggia, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Foggia primo dei non eletti della lista n. 2, avente per contrassegno “I Pugliesi”, è il dott. Giuseppe Pica, nato a Sant'Arzenio (Sa) il 18/01/1951 e residente in Lucera (Fg) alla via Cavour, 47;

- ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del regolamento interno del Consiglio, si deve procedere alla convalida del predetto dott. Giuseppe Pica.

Il Consiglio all'unanimità convalida.

Il Presidente invita il neoconsigliere Pica a prendere posto in Aula, augurandogli buon lavoro.

11. “Dimissioni del dott. Massimo Cassano dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto”. Il Consiglio all'unanimità prende atto.

12. “Surrogazione del Consigliere dimissionario Massimo Cassano e convalida del successore”. Il Presidente comunica che:

- a norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, la surrogazione si realizza *ope legis*, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente;

- dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Bari, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Bari il primo dei non eletti nella lista n. 14 avente il contrassegno “Il Popolo della libertà” è il sig. Tommaso (detto Tommy) Attanasio, nato a Bari il 22/03/1958 e ivi residente alla via Melo, n.190;

- ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del regolamento interno del Consiglio, si deve procedere alla convalida del predetto Sig. Tommaso Attanasio.

Il Consiglio all'unanimità convalida.

Il Presidente invita il consigliere Attanasio a prendere posto in Aula, augurandogli buon lavoro.

13. “Dimissioni del sig. Lucio Rosario Filippo Tarquinio dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto”. Il Consiglio all'unanimità prende atto.

14. “Surrogazione del Consigliere dimissionario Lucio Rosario Filippo Tarquinio e convalida del successore”. Il Presidente comunica che:

- a norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, la surrogazione si realizza *ope legis*, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente;

- dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Foggia, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Foggia il primo dei non eletti nella lista n. 10 avente il contrassegno "Popolo della libertà - Berlusconi per Palese" è l'avv. Roberto Ruocco, nato a Cerignola (Fg) l'01/09/1954 e ivi residente alla via Puglie, n. 8;

- ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del regolamento interno del Consiglio, si deve procedere alla convalida del predetto avv. Roberto Ruocco.

Il Consiglio all'unanimità convalida.

Il Presidente invita il consigliere Ruocco a prendere posto in Aula, augurandogli buon lavoro.

15. "Dimissioni del sig. Pietro Iurlaro dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto". Il Consiglio all'unanimità prende atto.

16. "Surrogazione del Consigliere dimissionario Pietro Iurlaro e convalida del successore". Il Presidente comunica che:

- a norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, la surrogazione si realizza *ope legis*, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente;

- dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Brindisi, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Brindisi il primo dei non eletti nella lista n. 1 avente per contrassegno "Popolo della libertà" è il sig. Marcello Rollo, nato a Brindisi il 13/11/1955 e ivi residente al v.le San Giovanni Bosco, n. 60;

- ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del regolamento interno del Consiglio, si deve procedere alla convalida del predetto sig. Marcello Rollo.

Il Consiglio all'unanimità convalida.

Il Presidente comunica l'assenza del consigliere Rollo.

17. "Dimissioni dell'avv. Gianfranco Chiarelli dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto". Il Consiglio all'unanimità prende atto.

18. "Surrogazione del Consigliere dimissionario Gianfranco Chiarelli e convalida del successore". Il Presidente comunica che:

- a norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, la surrogazione si realizza *ope legis*, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente;

- dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Taranto Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Taranto il primo dei non eletti nella lista n. 1 avente per contrassegno "Popolo della libertà" è il sig. Giuseppe Cristella, nato a Laterza (Ta) il 17/11/1972 e ivi residente alla C.da Candile s.n.;

- ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del regolamento interno del Consiglio, si deve procedere alla convalida del predetto sig. Giuseppe Cristella.

Il Consiglio all'unanimità convalida.

Il Presidente invita il neoconsigliere Cristella a prendere posto in Aula, augurandogli buon lavoro.

19. "Dimissioni del sig. Roberto Marti dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto". Il Consiglio all'unanimità prende atto.

20. "Surrogazione del Consigliere dimissionario Roberto Marti e convalida del successore". Il Presidente comunica che:

- a norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, la surrogazione si realizza *ope legis*, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente;

- dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Lecce Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Lecce il primo dei non eletti nella lista n. 10 avente il contrassegno "Popolo della libertà" è il dott. Vito Leonardo Aloisi, nato a Sogliano

Cavour (Le) il 12/07/1955 e ivi residente alla via Cutrofiano, n. 17;

- ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del regolamento interno del Consiglio, si deve procedere alla convalida del predetto dott. Vito Leonardo Aloisi.

Il Consiglio all'unanimità convalida.

Il Presidente invita il consigliere Aloisi a prendere posto in Aula, augurandogli buon lavoro.

21. "Dimissioni dell'avv. Arcangelo Sannicandro dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto". Il Consiglio all'unanimità prende atto.

22. "Surrogazione del Consigliere dimissionario Arcangelo Sannicandro e convalida del successore". Il Presidente comunica che:

- a norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, la surrogazione si realizza *ope legis*, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente;

- dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Foggia Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Foggia il primo dei non eletti nella lista n. 4 avente per contrassegno "Sinistra Ecologia e Libertà" è il dott. Giuseppe Giovanni Antonio Di Pumpo, nato a Cagnano Varano (Fg) il 24/06/1954 e ivi residente alla via Ugo Foscolo, n. 19;

- ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del regolamento interno del Consiglio, si deve procedere alla convalida del predetto dott. Giuseppe Giovanni Antonio Di Pumpo.

Il Consiglio all'unanimità convalida.

Il Presidente invita il consigliere Di Pumpo a prendere posto in Aula, augurandogli buon lavoro.

Per un saluto all'Assemblea intervengono i consiglieri Aloisi, Lemma, Cristella, Attanasio, Galati, Di Pumpo e Pica.

Il Presidente invita i neoconsiglieri a comunicare ufficialmente il Gruppo consiliare cui intendono aderire, anche al fine di poter procedere alla composizione delle Commissioni consiliari. Inoltre, raccogliendo le sollecitazioni dei consiglieri, invita il Governo a fornire tempestivamente risposta alle interrogazioni e chiede che i dirigenti degli uffici diano risposte adeguate e tempestive ai consiglieri che, nello svolgimento del loro ruolo, si rivolgono loro per approfondire questioni della vita regionale.

Per motivi tecnici si registra una breve sospensione della seduta dalle ore 12.44 alle ore 12.48.

Ventitreesimo argomento in discussione è la proposta di legge Introna ed altri "Modifica alla legge regionale 11 aprile 2013, n. 11 (Modifica all'art. 22 della legge regionale 20 dicembre 1973, n.27 – Nonne sul referendum abrogativo e consultivo – come sostituito dall'art. 3 della legge regionale 30 settembre 1986, n. 26, e integrazione dell'articolo 3 della legge regionale 30 novembre 2012, n. 34 – Riduzione dei costi della politica)". Preliminarmente, il Presidente dà atto al Presidente De Leonardis di aver compiuto ogni tentativo utile affinché la VII Commissione da lui presieduta deliberasse sull'argomento. Ma impedimenti tecnici, legati alla mancata sostituzione dei quattro componenti eletti al Parlamento, non hanno consentito il raggiungimento del quorum e quindi di procedere all'esame del provvedimento. Stante la volontà unanime espressa dall'Ufficio di Presidenza d'intesa con la Conferenza dei Capigruppo di provvedere tempestivamente alla modifica in oggetto, la proposta di legge giunge in Aula per la sua approvazione. Per fatto personale, a seguito di notizie stampa a lui riferite, interviene il consigliere De Leonardis. Si passa all'esame dell'articolo unico che, posto ai voti mediante procedimento elettronico, è approvato a maggioranza, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il Presidente Introna chiede che la legge

sia dichiarata urgente. Quindi pone ai voti la richiesta, che è approvata all'unanimità (risulta assente l'assessore Nicastro).

Ventiquattresimo è l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Mazzarano, Sala, Romano, Cervellera, Zullo, Pentassuglia ed altri "Politecnico di Taranto". Il consigliere Mazzarano lo illustra. Seguono gli interventi dei consiglieri Sala, Cervellera, Lospinuso, dell'assessore Sasso e del consigliere Lonigro. L'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risulta assente il consigliere Damone).

Venticinquesimo argomento all'esame del Consiglio sono le "Comunicazioni dell'Assessore alla qualità dell'ambiente sulla vicenda della centrale ENEL di Cerano". L'assessore Nicastro relaziona. Interviene il consigliere Losappio.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

La seduta prevista per lunedì 6 c.m. è annullata.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 13.31.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Barba, De Biasi, Minervini e Vadrucchi.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risulta assente il consigliere Bellomo.

Risposta scritta ad interrogazione

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Gatta: "Convenzione Pensionistenverband 2013/2014".

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione IV

Proposta di legge a firma del consigliere Epifani "Abrogazione lett. a), comma 1, art. 4 della legge regionale 27/19/90 'Nuova disciplina relativa all'Albo regionale delle Associazioni turistiche Pro loco della Puglia'. Abrogazione della legge regionale 51/1979";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 23/04/2013 "Ulteriori modifiche al titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia n. 1 del 9 gennaio 2009 come modificato dall'art. 1 del regolamento regionale n. 19 del 10 agosto e del Titolo IX del regolamento regionale n. 4 del 24 marzo 2011 e s.m.i." e regolamento regionale 3 maggio 2013, n. 7, pubblicato sul BURP 07 maggio 2013, n. 62;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 798 del 23/04/2013 "Modifiche al regolamento regionale n. 1 del 19/01/2009 recante la disciplina dei regimi di aiuto regionali in esenzione (BURP n. 13 suppl. del 22/01/2009) e s.m.i. - Titolo VI - Aiuti ai programmi di investimento promossi da grandi imprese da concedere attraverso Contratti di programma regionali" e regolamento regionale 3 maggio 2013, n. 8, pubblicato sul BURP 07 maggio 2013, n. 62.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Lonigro e Losappio "Legge regionale 15 maggio 2006, n. 10 - Istituzione del Parco naturale regionale 'Bosco Incoronata' - Modifica della perimetrazione dei confini dell'Ente parco";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 923 del 07/05/2013 "Modifiche al regolamento regionale 3 maggio 2001, n. 5 'Regolamento per la costituzione dell'elenco

regionale degli istruttori e dei periti delegati tecnici. Definizione dei compensi spettanti'. Presa d'atto".

Commissione I (per conoscenza)

Deliberazione della Giunta regionale n. 582 dell'11/04/2013 "Compensi professionali relativi a giudizi conclusi anteriormente al 27/06/2006. Seguito DGR n. 479/2011 - avv. Maddalena Torrente. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 583 dell'11/04/2013 "Cont. 231/08/B/FO (D.I. 157/08) Tribunale di Bari - sez. lavoro. Avv. Fedele Sindaco c/ Regione Puglia - liquidazione compensi cont. 1434/94/S, assegnati con sentenza: Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 584 dell'11/04/2013 "Cont. 298/12/AV - procedura esecutiva. Regione Puglia c/ Comune di Montemesola (TA). Competenze professionali avv. Rosanna Caiazzo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 585 dell'11/04/2013 "Cont. 299/12/AV - Procedura esecutiva. Regione Puglia c/ Comune di Montemesola (TA). Competenze professionali avv. Rosanna Caiazzo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 586 dell'11/04/2013 "Cont. 300/12/AV - procedura esecutiva. Regione Puglia c/ Comune di Montemesola (TA). Competenze professionali avv. Rosanna Caiazzo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 587 dell'11/04/2013 "Cont. 301/12/AV - azione revocatoria ex art. 2901 c.c.. Regione Puglia c/ La Neve Michele. Competenze professionali avv. Rosanna Caiazzo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 588 dell'11/04/2013 "Cont. 34/12/SH - Tribunale di Brindisi - esecuzione immobiliare. Regione Puglia c/ Carucci Anna Maria. Competenze professionali avv. Giovanni Schiavoni, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 589 dell'11/04/2013 "Cont. 35/12/SH - Tribunale di Brindisi - esecuzione immobiliare. Regione Puglia c/ Cucci Angela. Competenze professionali avv. Vincenzo Latorre, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 590 dell'11/04/2013 "Cont. 1842/12/AV - corte d'appello di Bari. Ventura Luigi + 1 c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Vincenzo Latorre, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 591 dell'11/04/2013 "Cont. 1895/94/DL - Tribunale di Bari. Regione Puglia c/ Amministrazione provinciale di Foggia. Competenze professionali avv. Federico Rutigliano, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 592 dell'11/04/2013 "Cont. 1865/96/MO/RM/LO - Corte d'appello Taranto. Regione Puglia c/ Cosimo Ripoli. Competenze professionali avv. Angelo Buonfrate (st. ass), difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 593 dell'11/04/2013 "Cont. 1053/12/FO (D.I. 2034/12) - G. di pace Bari. Avv. Michele Lanzellotto c/ Regione Puglia, difensore cont. 6524/02/LZ. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 594 dell'11/04/2013 "Cont. 1997/12/FR - TAR Puglia Bari. Comune di Calimera c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Giacomo Valla, difensore Regione. Ricono-

scimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 595 dell'11/04/2013 “Cont. 546/12/GA – Tribunale lavoro Bari – Ricorso ex art. 414 cpc. Colapietro Giuseppe c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Ettore Sbarra, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 596 dell'11/04/2013 “Cont. 1325/05/GA – Corte d'appello – sez. lavoro Bari. Ricorso in appello Schito Silvio + altri 4 c/ Regione Puglia. Competenze professionali prof. avv. Giuseppe Trisorio Liuzzi, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 597 dell'11/04/2013 “Cont. 1064/12/LO – Tribunale Milano. Lattanzio & associati spa c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Massimo Colicchia, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 598 dell'11/04/2013 “Cont. 2451/08/CA – TAR Bari (cautelare e merito). De Leo Vincenzo c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Anna Del Giudice. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 599 dell'11/04/2013 “Cont. 533/07/B ed altri; 551 e 553/07/GA ed altri. Tribunale di Bari – sez. lavoro. Vilardi Corrado e altri, Litrico Antonio ed altri, Russo Antonio ed altri c/ Regione Puglia. Competenze professionali CTU dott. Armando Urbano. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 600 dell'11/04/2013 “Cont. 411/12/FR – Consiglio di Stato. Appello della Regione Puglia c/ ASC. Competenze professionali avv. Nino Matassa. Parziale rettifica DGR n. 2706 del 14/12/2012. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 601 dell'11/04/2013 “Cont. 1292/11/GA – Tribunale di Bari – sez. lavoro. Cipriani Giuseppe c/ Regione Puglia. Ricorso ex art. 414 c.p.c. Competenze professionali avv. Ettore Sbarra. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 602 dell'11/04/2013 “Cont. 1291/11/GA – Tribunale di Bari – Sez. lavoro. Cipriani Giuseppe c/ Regione Puglia. Ricorso ex art. 414 c.p.c. Competenze professionali avv. Ettore Sbarra. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 603 dell'11/04/2013 “Cont. 1290/11/GA – Tribunale di Bari – Sez. lavoro. Cipriani Giuseppe c/ Regione Puglia. Ricorso ex art. 414 c.p.c. Competenze professionali avv. Ettore Sbarra. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 604 dell'11/04/2013 “Cont. 3533/97/CO – Tribunale di Bari – Corte d'appello – Corte suprema di cassazione. Regione Puglia c/ Casa di cura prof. Brodetti s.p.a. Competenze professionali avv. Gianluca Armigero (studio associato). Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 605 dell'11/04/2013 “Cont. 2276/04/FR – Consiglio di Stato. Cucci Silvana c/ Regione Puglia. Ricorso per la revocazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 1320/2007. Competenze professionali avv. Carlo Portaccio. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 606 dell'11/04/2013 “Cont. 86/13/GA (coll. cont. 1933/07/GA) – Tribunale di Lecce – Sez. lavoro. Di Lauro Lucia c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Pierluigi Dell'Anna a seguito D.I. n. 1900/12, emesso dal Giudice di Pace di Lecce. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 607 dell'11/04/2013 "Cont. 1305/05/GI - Consiglio di Stato. Scorza G. e Valente A. c/ Regione Puglia e Comune di Bitritto. Nomina CdA IPAB Opera pia M.SS. di Costantinopoli di Bitritto. Competenze professionali avv. Nicola Calvani (studio associato). Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 608 dell'11/04/2013 "Cont. 297/12/AV. Regione Puglia c/ De Vita Emanuela. Appello dinanzi al tribunale di Taranto avverso sentenza di rigetto di opposizione ad ingiunzione amministrativa. Competenze professionali avv. Rosanna Chiazzo. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 609 dell'11/04/2013 "Cont. 1825/12/GR (coll. cont. 266/97/P). Corte d'appello di Bari - sez. lavoro. Regione Puglia c/ Caporale Sabino. Appello sentenza GdL n. 8245/06. Competenze professionali avv. Pietro Del Sordo a seguito D.I. n. 603/12, emesso dal Giudice di Pace di Barletta. Riconoscimento del debito fuori bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 610 dell'11/04/2013 "Cont. 1900/12/GR (coll. cont. 271/97/P). Corte d'appello di Bari - sez. lavoro. Regione Puglia c/ Giorgio Marco - appello sentenza GdL n. 8243/2006. Competenze professionali avv. Pietro Del Sordo a seguito D.I. n. 634/12, emesso dal Giudice di Pace di Barletta. Riconoscimento del debito fuori bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 611 dell'11/04/2013 "Cont. 1824/12/GR (coll. cont. 272/97/P) - Corte d'appello di Bari - sez. lavoro. Regione Puglia c/ Gregucci Wanda - appello sentenza GdL n. 8244/2006. Competenze professionali avv. Pietro Del Sordo a seguito D.I. n. 602/12, emesso dal Giudice di Pace di Barletta. Riconoscimento del debito fuori bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 612 dell'11/04/2013 "Cont. 2951/07/CA -

TAR Bari. Natuzzi Maria Gabriella c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Anna Del Giudice. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 613 dell'11/04/2013 "Cont. 1289/1 1/GA - Tribunale di Bari - sez. lavoro. Cipriani Giuseppe c/ Regione Puglia. Ricorso ex art. 414 cpc. Competenze professionali avv. Ettore Sbarra. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 614 dell'11/04/2013 "Cont. 155/09/GI - Corte d'appello di Bari - sez. lavoro. Netti Maria Carmela Anna c/ Regione Puglia, ASL/BA, AUSL/BO e INPDAP. Riconoscimento rapporto convenzionale. Competenze professionali avv. Maria Grazia Magazzino. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 615 dell'11/04/2013 "Cont. 3647/00/B - TAR Bari. Fascicolo Anna + altri c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Alessandro Sisto. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 616 dell'11/04/2013 "Cont. 380/06/CA - TAR Lecce (cautelare e merito). Maracaibo sas c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Anna Del Giudice. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 641 dell'11/04/2013 "Cont. n. 1189 e 1190/2012/GA - Corte d'Appello di Bari Sez. Lavoro - Regione Puglia c/ Colapietro Giuseppe - Competenze in acconto avv. Ettore Sbarra. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 642 dell'11/04/2013 "Cont. n. 95/06/FR - TAR Puglia Bari - Soc. BIO - SAI s.r.l. c/ Regione Puglia. Competenze avv. Angelo Lanno. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 643 dell'11/04/2013 "Cont. 153/01/TO – TAR Bari (RG. 106/2001) – Città di Bari Hospital s.p.a. c/ R.P. – Competenze professionali avv. Michele Mascolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 644 dell'11/04/2013 "Cont. 1394/11/GA – Trib. Bari Sez. Lavoro – Cipriani Giuseppe c/ Regione Puglia – Liquidazione acconto in favore del legale esterno, avv. Ettore Sbarra, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 645 dell'11/04/2013 "Cont. 1393/11/GA – Trib. Bari Sez. Lavoro – Cipriani Giuseppe c/ Regione Puglia – Liquidazione acconto in favore del legale esterno, avv. Ettore Sbarra, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 646 dell'11/04/2013 "Cont. 1392/11/GA – Trib. Bari Sez. Lavoro – Cipriani Giuseppe c/ Regione Puglia – Liquidazione acconto in favore del legale esterno, avv. Ettore Sbarra, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 647 dell'11/04/2013 "Cont. 1020/12/GA – Trib. Bari Sez. Lavoro – Sindaco Fedele c/ Regione Puglia – Liquidazione acconto in favore del legale esterno, avv. Ettore Sbarra, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 648 dell'11/04/2013 "Cont. 1680/11/GA – Trib. Bari Sez. Lavoro – Sindaco Fedele c/ Regione Puglia – Liquidazione acconto in favore del legale esterno, avv. Ettore Sbarra, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 649 dell'11/04/2013 "Cont. 1683/11/GA – Trib. Bari Sez. Lavoro – Sindaco Fedele c/ Regione Puglia – Liquidazione acconto in fa-

vore del legale esterno, avv. Ettore Sbarra, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 650 dell'11/04/2013 "Cont. 1813/01/L – Tribunale di Bari – Capone Maria Giuseppa c/ R.P. – Competenze professionali avv. Vito Guglielmi (legale esterno), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 651 dell'11/04/2013 "Cont. 1681/11/GA – Trib. Bari Sez. Lavoro – Sindaco Fedele c/ Regione Puglia – Liquidazione acconto in favore del legale esterno, avv. Ettore Sbarra, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 652 dell'11/04/2013 "Cont. 1018/12/GA – Trib. Bari. Sez. Lavoro – Sindaco Fedele c/ Regione Puglia – Liquidazione acconto in favore del legale esterno, avv. Ettore Sbarra, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 653 dell'11/04/2013 "Cont. 1019/12/GA – Trib. Bari Sez. Lavoro – Sindaco Fedele c/ Regione Puglia – Liquidazione acconto in favore del legale esterno, Avv. Ettore Sbarra, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 654 dell'11/04/2013 "Cont. 1017/12/GA – Trib. Bari Sez. Lavoro – Sindaco Fedele c/ Regione Puglia – Liquidazione acconto in favore del legale esterno, Avv. Ettore Sbarra, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 655 dell'11/04/2013 "Cont. 1685/11/GA – Trib. Bari Sez. Lavoro – Sindaco Fedele c/ Regione Puglia – Liquidazione acconto in favore del legale esterno, Avv. Ettore Sbarra, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n.

656 dell'11/04/2013 "Cont. 1684/11/GA – Trib. Bari Sez. Lavoro – Sindaco Fedele c/ Regione Puglia – Liquidazione acconto in favore del legale esterno, Avv. Ettore Sbarra, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 657 dell'11/04/2013 “Cont. 1817/01/L – Tribunale di Bari – Schiraldi Filippo + 4 c/ R.P. – Competenze professionali Avv. Vito Guglielmi (legale esterno), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 658 dell'11/04/2013 “Cont. 5646/02/GU-SH – Corte d'Appello Lecce – Appello del Ministero Politiche Agricole e Forestali c/ De Nitto Angelo ed altri, Comune di Mesagne e R.P. avverso sent. n. 23/04 Trib. Brindisi Sez. distaccata Mesagne – Competenze professionali Avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 659 dell'11/04/2013 “Cont. 2669/03/RM (Pepe Annibale + 9) – Corte d'Appello di Bari – Impugnazione sent. n. 1164/07 Trib. Bari Sez. Penale proposta da Impedovo Pierfrancesco – Competenze professionali prof. avv. Giuseppe Spagnolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 660 dell'11/04/2013 “Cont. 2669/03/RM (Pepe Annibale + 9) – Corte di Cassazione – Impugnazione sent. n. 2062/08 Corte d'Appello di Bari Sez. Penale, proposta da Impedovo Francesco – Costituzione di parte civile della R.P. – Competenze professionali prof. avv. Giuseppe Spagnolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 661 dell'11/04/2013 “Cont. 2669/03/RM (Pepe Annibale + 9) – Corte di cassazione – Impugnazione sent. n. 1175/08 corte d'appello di

Bari, sez. penale proposta da Laera Graziano. Costituzione di parte civile della Regione Puglia. Competenze professionali prof. avv. Giuseppe Spagnolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 662 dell'11/04/2013 “Cont. 521/98/P – TAR Bari. Ungaro Nicola e altri c/ Regione Puglia. Competenze professionali prof. avv. Giuseppe Labanca, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 663 dell'11/04/2013 “Cont. 1259/12/AV – Regione Puglia c/ Fabris s.a.s. Reclamo. Liquidazione acconto in favore del legale esterno, avv. Francesco Tanzarella, difensore Regione. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 664 dell'11/04/2013 “Cont. 1259/12/AV – Regione Puglia e/ Fabris sas. Procedura di espropriazione immobiliare dinanzi al tribunale di Bari n. 247/02. Reclamo di cui alla delega n. 90/2007. Liquidazione acconto in favore del legale esterno, avv. Francesco Tanzarella, difensore Regione. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 665 dell'11/04/2013 “Cont. 1751/12/SI – Tribunale di Brindisi, sez. distaccata di Francavilla Fontana. Sig.ra P.L. c/ Regione Puglia. Liquidazione acconto in favore dell'avv. Enzo D'Amato, procuratore e domiciliatario per la Regione. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 666 dell'11/04/2013 “Cont. 1776/10/LO – Consiglio di Stato. ELIADOMUS c/ Regione Puglia. Appello sent. 1176/11 – TAR Bari. Liquidazione acconto in favore del legale esterno, avv. Luca Alberto Clarizio, difensore Regione. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n.

667 dell'11/04/2013 "Cont. 193/09/FR – TAR Lecce (fase cautelare): Lupo Gregorio c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Giovanni Castoro, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 668 dell'11/04/2013 "Cont. 5647/02/GU-SH – Corte d'appello Lecce. Appello del Ministero politiche agricole e forestali c/ De Bonis Francesco ed altri, Comune di Mesagne e Regione Puglia avverso sent. n. 42/04 – Tribunale di Brindisi, sez. distaccata Mesagne. Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 669 dell'11/04/2013 "Cont. 399/08/B – TAR Bari (RG. 501/08). Alessandro Rollo c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Pierluigi Balducci, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 670 dell'11/04/2013 "Cont. 228/08/B – TAR Bari (RG. 306/08). Papadia Vincenzo c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Pierluigi Balducci, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 671 dell'11/04/2013 "Cont. 179/08/B – TAR Bari (RG. 222/08). Mastrodonato Mario c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Pierluigi Balducci, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 672 dell'11/04/2013 "Cont. 633/00/GA (TAR Bari – RG. 546/00) e 3503/00/GA (TAR Bari – RG. 2266/00). Nr. 2 distinti ricorsi Di Terlizzi Giuseppe c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Michele Mascolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n.

673 dell'11/04/2013 "Cont. 3503/00/GA – Consiglio di Stato. Appello ord. n. 1225/00 TAR Bari proposto da Città di Bari hospital spa e Casa di cura riunite srl c/ Di Terlizzi Giuseppe e Regione Puglia. Ratifica incarico, in sanatoria. Riconoscimento del debito fuori bilancio per competenze professionali avv. Michele Mascolo, difensore Regione. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 674 dell'11/04/2013 "Cont. 614/01/TO – TAR Bari (RG. 228/2001). Casa di cura riunite srl c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Michele Mascolo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'11/04/2013 "Cont. 3326/03/TO – Tribunale di Bari. Comune di Cellamare c/ Regione Puglia. Opposizione della Regione a d.i.. Competenze professionali avv. Emanuele Pastoressa, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 676 dell'11.04.2013 "Cont. 3673/04/SH – Tribunale di Bari. Atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo AUSL LE/1 c/ Trend sviluppo holding s.r.l. Chiamata in causa della Regione Puglia. Competenze professionali avv. Gianpiero Rossiello, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 677 dell'11/04/2013 "Cont. 547/95/C-SH – Tribunale di Bari. Impresa Giovanni Putignano & figli s.r.l. c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. ti Edgardo Francesco Leo e prof. avv. Aldo Loiodice (studio associato), difensori Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 678 dell'11/04/2013 "Cont. 2888/07/SI – Tribunale di Trani, sez. fallimentare. Regione Puglia c/ fallimento ditta ESTRAZIONI SERPEGGIANTI. Competenze professionali

avv. Vincenzo Scianandrone, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazioni di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 679 dell'11/04/2013 “Cont. 419/12/GR. Tribunale civile di Bologna. IGC c/ Regione Puglia. Rettifica ed integrazione deliberazione di Giunta regionale n. 2437 del 27/11/2012 e contestuale riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 680 dell'11/04/2013 “Cont. 2230/2000/GU – Tribunale di Lecce. Ministero delle politiche agricole e forestali c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 681 dell'11/04/2013 “Cont. 558/06/FR – Consiglio di Stato. Appello avverso sentenza n. 208/2006 del TAR Bari. Capobianco Armando + 1 c/ Moriello Roberto e nei confronti della Regione Puglia. Competenze professionali avv. prof. Nicola Calvani (studio associato). Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 682 dell'11/04/2013 “Cont. 1809/07/GR – TAR Puglia, sede di Bari. Calarco Santo c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Filippo Panizzolo. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 683 dell'11/04/2013 “Cont. 1816/07/GR – TAR Puglia, sede di Bari. Rubino Luigia c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Filippo Panizzolo. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 684 dell'11/04/2013 “Cont. 1817/07/GR – TAR Puglia, sede di Bari. Società servizi di farmacia c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Filippo Panizzolo. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n.

685 dell'11/04/2013 “Cont. 1818/07/GR – TAR Puglia, sede di Bari. Caretto Silvia c/ la Regione Puglia. Competenze professionali avv. Filippo Panizzolo. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 686 dell'11/04/2013 “Cont. 2133/05/GR – TAR Puglia, sede di Bari. Ricorso ex art. 25, legge 241/90 del dott. Mario Carrescia c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Nino Matassa. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 687 dell'11/04/2013 “Cont. 1364/05/FR – TAR Bari. Capeto Gaetano & C. s.a.s. + 1 c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Tobia Renato Binetti, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 688 dell'11/04/2013 “Cont. 5645/02/GU-SH – Corte d'appello di Lecce. Appello del Ministero Politiche agricole e forestali c/ Galasso Matteo ed altri, Comune di Mesagne e Regione Puglia avverso sent. n. 27/04 – Tribunale di Brindisi, sez. distaccata Mesagne. Competenze professionali avv. Rosario Almiento, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 689 dell'11/04/2013 “Cont. 3151/07/GR – TAR Puglia Bari. Casa di cura ‘Santa Maria’ spa c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Maria Loreta Petrocelli, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 690 dell'11/04/2013 “Cont. 3122/07/GR – Consiglio di Stato. Laboratorio analisi ‘San Giorgio’ + 11 c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Maria Loreta Petrocelli, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 691 dell'11/04/2013 “Cont. 3543, 3545, 3546/98/CA – Suprema Corte di cassazione. Montinaro +

2 operai irrigui c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Annalisa Agostinacchio, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 697 dell'11/04/2013 “Cont. 876/12/SI – Tribunale civile di Brindisi. Regione Puglia c/ sig. D. S. Ratifica incarico difensivo all'avv. Francesca Riccio. Legale esterno. Ratifica in sanatoria. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 769 del 23/04/2013 “Cont. n. 3481/97/FR – TAR Puglia sezione di Bari; AMAT Taranto c/ Regione Puglia – Sentenza n. 3216/2005 n. di R. R. 3161/97 – Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 23/04/2013 “Presenza d'atto dell'adesione della Regione Puglia al ‘Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione di un Sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia’ (S.I.N.S.E.). Variazione al bilancio di previsione 2013, ai sensi dell'art. 42 della l. r. n. 28/2001, per l'iscrizione del relativo finanziamento”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 805 del 03/05/2013 “Cont. 2083/06/GR – TAR Puglia Bari – Paolo Pellegrino c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Maria Loreta Petrocelli, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 806 del 03/05/2013 “Cont. 2083/06/GR – Consiglio di Stato – Paolo Pellegrino c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Maria Loreta Petrocelli, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 807 del 03/05/2013 “Cont. n. 2036/07/SI – Tribunale di Bari – Regione Puglia c/ Zurich International Italia s.p.a.. Competenze professionali avv. Loredana Celestino. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 808 del 03/05/2013 “Cont. nn. 15, 16, 19 e 21/03/GU – Giudice di Pace di Francavilla Fontana – Passiatore Cosimo + 3 c/ Regione Puglia. Opposizione a decreto ingiuntivo. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 809 del 03/05/2013 “Cont. 1189/09/GA – Avv. Giuseppe Colapietro c/ R.P. – Competenze professionali in favore dell'avv. Giuseppe Colapietro (difensore Regione) e dell'avv. Chiara Colapietro (legale di controparte) a seguito D.I. n. 1657/09 Trib. Bari Sez. Lavoro, notificato in forma esecutiva – Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 810 del 03/05/2013 “Cont. 1638/12/TG – Corte Costituzionale – Ricorso in via principale c/ Presidenza Consiglio dei Ministri – Questione di legittimità costituzionale relativa all'art. 19, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con l. 7/8/2012, n. 135 – Liquidazione acconto in favore del legale esterno, prof. avv. Marcello Cecchetti, difensore Regione – Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 811 del 03/05/2013 “Cont. 3782/07/DL – Corte di Appello Lecce – Maggio ed altri c/ Comune di Otranto e Regione Puglia, competenze professionali avv. Antonio Natrella, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 844 del 03/05/2013 “Cont. 1189 e 1190/09/GA – Opposizione a decreti ingiunti nn. 1657 e 1658/09 Trib. Bari Sez. Lavoro – Avv. Giuseppe Colapietro c/ R.P. – Liquidazione e pagamento competenze professionali a favore dell'avv. Chiara Colapietro (legale di controparte) a seguito sent. n. 9333/12 notificata in forma esecutiva. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n.

845 del 03/05/2013 “Cont. 1190/09/GA – Avv. Giuseppe Colapietro c/ R.P. – Competenze professionali in favore dell’avv. Giuseppe Colapietro (difensore interno Regione) e dell’avv. Chiara Colapietro (legale di controparte) a seguito D.I. n. 1658/09 Trib. Bari Sez. Lavoro, notificato in forma esecutiva – Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 846 del 03/05/2013 “Cont. 2349/2003/GU – Giudice di Pace di Francavilla Fontana – Nardelli Grazia c/ Regione Puglia. Opposizione a decreto ingiuntivo. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 847 del 03/05/2013 “Cont. 2667/2003/GU – Giudice di Pace di Francavilla Fontana – Pentassuglia Crocefissa c/ Regione Puglia. Opposizione a decreto ingiuntivo. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito fuori bilancio. Variazione di bilancio”.

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- De Leonardis (*con richiesta di risposta scritta*): “Fondi destinati agli oratori e alle Caritas diocesane pugliesi”;

- Cervellera (*con richiesta di risposta scritta*): “Commercio e microcredito di impresa”;

- Losappio (*con richiesta di risposta scritta*): “Reparto di pneumologia dell’Ospedale di Triggiano”;

- Friolo (*con richiesta di risposta scritta*): “Visita Assessore Gentile a Ospedali di Brindisi”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Attività venatoria. Poteri e compiti degli addetti alla vigilanza venatoria”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Dannosa presenza di cinghiali sulla Murgia”.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Il consigliere regionale Pantaleone Caroli, con nota prot. 094 del 3 maggio 2013, ha comunicato la propria adesione al Gruppo consiliare “Sinistra Ecologia e Libertà”.

I consiglieri regionali Vito Aloisi e Giuseppe Pica, rispettivamente con note prott. 258/PDL e 257/PDL del 13 maggio 2013, hanno comunicato di aderire al Gruppo consiliare “Il Popolo della Libertà”.

Il consigliere regionale Tommaso Attanasio, con nota del 3 maggio 2013, ha dichiarato di aderire al Gruppo consiliare “Misto”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Contestazione al sig. Marcello Rollo della causa d’incompatibilità della carica di consigliere regionale con quella di Presidente di ente pubblico economico (ASI) (art. 7, comma 3, della legge 23 aprile 1981, n. 154);

2) Comunicazioni dell’Assessore alle Infrastrutture e Mobilità in merito alla vicenda relativa alla “Volontà di Ferrovie dello Stato S.p.A. di escludere la Puglia dalla realizzazione di una linea di treni superveloci”;

3) Comunicazione del Presidente della Giunta e dell’Assessore al Bilancio e programmazione sulla nuova dinamica tariffaria del Servizio idrico integrato;

4) Proposta di legge Pentassuglia “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell’attività venatoria)” (*iscritta all’ordine del giorno ai*

sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio);

5) Proposta di legge Negro, Bellomo, Buccoliero, Damone, Pellegrino, Schiavone "Modifiche agli articoli 20, 24 e 41 dello Statuto della Regione Puglia" (*iscritta all'odg ai sensi dell'art. 17 del Regolamento interno del Consiglio*);

6) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 "Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce";

7) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 "Finanziamento delle scuole dell'infanzia paritarie";

8) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 "Assunzioni nel Servizio di oncoematologia del 'Fazzi' di Lecce";

9) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 "Stagione venatoria";

10) Mozione Gatta del 20/06/2011 "Servizio di cabotaggio marittimo sull'itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia";

11) Mozione Damone, Palese, Bellomo del 23/01/2012 "Protesta autotrasportatori";

12) Ordine del giorno Epifani del 23/01/2012 "Concessione spazi demaniali";

13) Ordine del giorno Gatta del 31/01/2012 "10 febbraio 'Giornata del Ricordo' in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale";

14) Ordine del giorno Maniglio del 13/02/12 "Proroga dell'assistenza domiciliare ai malati oncologici";

15) Ordine del giorno Laddomada, Cervellera, Iurlaro, Pentassuglia, Brigante, Nuzziello, Disabato del 30/05/2012 "Proroga dell'assistenza domiciliare ai malati oncologici";

16) Ordine del giorno Negro, Pellegrino, Palese, Disabato, Bellomo, Damone, Losappio, Buccoliero del 13/02/2012 "Modifica al d.lgs. n. 110/2004";

17) Ordine del giorno Laddomada, Cervellera, Pentassuglia, Lospinuso, Sala del 15/02/2012

"Reintegro dei medici dell'ASL di Taranto nelle strutture sanitarie";

18) Ordine del giorno De Gennaro, Lospinuso, Mazzarano, Palese, Buccoliero, Caroppo, Brigante, Losappio del 01/03/2012 "Iniziativa volte a favorire i pagamenti delle forniture ospedaliere da parte delle ASL e degli Enti pubblici";

19) Mozione Marmo N., Lospinuso, Marti, Lanzilotta, Alfarano, Barba, Boccardi, Cassano, Congedo, Di Gioia, Friolo, Gatta, Iurlaro, Palese, Sala, Surico, Tarquinio, Vadrucci, Zullo del 09/03/2012 "Impegno all'adozione d'iniziativa sulla drammatica situazione del Tibet in occasione del 53° anniversario dell'insurrezione di Lhasa, inclusa l'esposizione della bandiera del Tibet";

20) Ordine del giorno Epifani del 13/03/2012 "Contrasto ludopatia";

21) Ordine del giorno Gatta del 30/03/2012 "Deliberazione CIPE n. 62 del 03 agosto 2011";

22) Mozione Damone del 03/04/2012 "Chiarezza su trasporto aereo/ferroviario in Capitanata";

23) Ordine del giorno Gatta, Tarquinio, De Leonardis, Damone, Di Gioia, Lonigro, Ognisanti, Schiavone, Nuzziello del 18/04/2012 "Sisma del 31 ottobre 2002 - O.P.C.M. 4009 del 22/03/2012. Conseguenze";

24) Mozione Damone del 18/04/2012 "Grave carenza di personale all'Assessorato alla sanità";

25) Ordine del giorno Damone del 23/04/2012 "Ripristino immagine di San Nicola sullo stemma della città di Bari";

26) Ordine del giorno Mazzarano, Pentassuglia del 11/05/2012 "Interventi a salvaguardia dei lavoratori della Sural s.p.a.";

27) Ordine del giorno Lospinuso, Pentassuglia, Sala, Chiarelli, Cervellera, Laddomada, Mazza, Mazzarano del 27/06/2012 "Piano di classifica del Consorzio di bonifica Stornara e Tara di Taranto";

28) Ordine del giorno Friolo, Marmo N., Zullo del 22/06/2012 "Assegnazione nuove sedi farmaceutiche";

29) Ordine del giorno Buccoliero del 22/06/2012 “Sollecitazioni al Governo per rendere ufficiali gli sbarchi di immigrati in cerca di lavoro e di speranza”;

30) Ordine del giorno Blasi, Romano, Maniglio, Loizzo, Decaro, Amati, Minervini, Mazzarano del 23/07/2012 “Riduzione del numero dei Consiglieri”;

31) Mozione Pellegrino, Pastore del 24/01/2012 “Contestazione del tricolore messa in atto dalla Lega Nord a Milano”;

32) Mozione Damone del 04/10/2012 “Sanità privata in Puglia”;

33) Mozione Damone, Greco del 12/10/2012 “Attivazione Emodinamica - Ospedale di Monopoli”;

34) Mozione Palese, Zullo del 30/10/2012 “Realizzazione nell’ASL Bari della rete interospedaliera per l’emergenza coronarica”;

35) Ordine del giorno Laddomada, Pellegrino, Decaro, Losappio, Mazza, Gianfreda, Cassano, Ventricelli, Disabato del 27/11/2012 “Interventi a favore delle scuole pubbliche”;

36) Ordine del giorno Marino, Lonigro, Mazzarano, Pastore, Losappio, Surico, Palese, Di Gioia, Marmo N., Decaro, Maniglio, Sala, Bellomo, Damone, Friolo, Caroppo A., De Gennaro, Ognissanti, Cervellera del 27/11/2012 “Interventi a favore dell’emittenza radiotelevisiva locale”;

37) Ordine del giorno Romano, Blasi, Decaro, Marino, Mazzarano, Maniglio del 28/11/2012 “Ridefinizione del modello organizzativo in materia di sanità”;

38) Ordine del giorno Alfarano del 05/12/2012 “UTIC di Barletta”;

39) Ordine del giorno Gatta, Zullo, Negro, De Biasi, Damone, Marmo N., Caroppo A., Aloisi, Camporeale, Congedo, Cristella, De Leonardis, Friolo, Lospinuso, Pica, Surico del 13/05/2013 “Progressione verticale dipendenti regionali cat. A e B”;

40) Proposta di legge Blasi, Decaro “Norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi dei titolari di incarichi di rappresentanza e di governo regionale” (*iscritta all’ordine*

del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio).

La Conferenza dei Presidenti ha concordato che, dopo una mia comunicazione al Consiglio sui fatti accaduti domenica scorsa al quartiere San Paolo, si procederà alla contestazione al collega Marcello Rollo della causa di incompatibilità (punto n. 1), quindi alle “Comunicazioni dell’Assessore alle Infrastrutture e Mobilità in merito alla vicenda relativa alla ‘Volontà di Ferrovie dello Stato S.p.A. di escludere la Puglia dalla realizzazione di una linea di treni superveloci’” (punto n. 2).

Il punto n. 3), riguardante “Comunicazione del Presidente della Giunta e dell’Assessore al Bilancio e programmazione sulla nuova dinamica tariffaria del Servizio idrico integrato”, viene rinviato a una seduta successiva in quanto il Partito Democratico ha chiesto di non procedere alla relativa trattazione.

Per quanto riguarda il punto n. 39), ordine del giorno riguardante “Progressione verticale dipendenti regionali cat. A e B”, si è convenuto di rinviarlo alla competente Commissione, con l’invito al Presidente della stessa a volerla convocare entro quarantotto ore, se è possibile, per ascoltare il parere dell’assessore al lavoro Caroli, nonché per audire i segretari aziendali dei sindacati.

Il punto n. 40), per intervenuto decreto legislativo n. 39/2013, viene rinviato – sempre su richiesta del Gruppo del Partito Democratico – all’esame della Commissione per un approfondimento alla luce del nuovo decreto legislativo.

Il Consiglio sarà convocato per il 4 giugno.

Inversione dell’ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta.

Consigliere Gatta, si accomodi, mi permetta di aprire i lavori, dopodiché le darò la parola.

GATTA. Signor Presidente, vorrei formulare una richiesta ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, ossia proporre un'inversione dell'ordine del giorno. Devo farlo prima che lei apra i lavori. Se lei mi dice di accomodarmi senza aver ascoltato la mia richiesta, diventa tutto più difficile.

PRESIDENTE. Formuli la sua proposta.

GATTA. Propongo l'inversione relativamente all'ordine del giorno "Progressione verticale dipendenti cat. A e B" di cui al punto n. 39).

La richiesta è motivata dalla necessità di procedere questa mattina al voto dell'ordine del giorno, tenuto conto che le prove scritte per le varie aree tematiche esplicitate nello stesso sono fissate tutte per il 27 maggio (8.30, 11.30, 15.30) e sicuramente i dipendenti regionali – circa 950 unità – saranno costretti a sobbarcarsi i disagi che ne deriveranno.

Si tenga conto, altresì, che l'espletamento delle prove scritte potrà certamente produrre un nocumento nel momento in cui ci si dovesse determinare diversamente: comprenderà bene anche l'assessore che, nel momento in cui dovessero essere espletate le prove scritte, diventerebbe difficile attuare qualsiasi accordo in virtù di un incontro con le organizzazioni sindacali, in quanto il tutto potrebbe essere soggetto a ricorsi innanzi all'autorità giurisdizionale competente.

Le ragioni che mi inducono a chiedere la discussione in data odierna dell'ordine del giorno derivano dalla premessa che credo sia stata sufficientemente articolata, sulla quale richiamo la cortese attenzione dei colleghi consiglieri regionali.

Nell'ordine del giorno sostanzialmente chiediamo perlomeno di sospendere l'espletamento delle prove concorsuali, comunicate con nota di servizio personale e organizzazione del 29 aprile 2013; di far ripetere il percorso formativo su piattaforma telematica, per le

ragioni esplicitate nella premessa dell'ordine del giorno, prima di procedere all'espletamento delle prove concorsuali; di concludere – ultimo ma non ultimo – tutto l'iter procedurale entro il 31 dicembre di quest'anno.

Questa è una vicenda a dir poco kafkiana: in virtù di un piano assunzionale del 2005-2007, furono previste assunzioni di due scaglioni di dipendenti, a seguito di una delibera di Giunta regionale del 20 giugno 2006...

PRESIDENTE. Collega, nella richiesta di inversione dell'ordine del giorno non è prevista l'illustrazione del punto.

GATTA. All'articolo 33 è previsto, invece, che il consigliere...

PRESIDENTE. Non l'illustrazione. La invito, dunque, a concludere.

GATTA. Signor Presidente, "Ogni Consigliere può tuttavia proporre la modifica dopo la lettura delle comunicazioni e illustrare la sua richiesta per non oltre cinque minuti" – le cito testualmente l'articolo 33 – dunque è un mio diritto illustrare le motivazioni poste alla base del mio ordine del giorno.

Come dicevo, questa è una vicenda perlomeno kafkiana perché prende le mosse da un piano assunzionale del 2005-2007. Siamo al 2013 e i dipendenti regionali si sono formati su un processo telematico ormai abbondantemente superato in virtù di normativa regionale e statale susseguitasi nel tempo.

Vogliamo consentire ai dipendenti regionali di aggiornarsi, di andare alle prove preparati nelle prossime 48 ore? In tal caso, si impone oggi la votazione di questo ordine del giorno, tanto più che il nocumento che deriverebbe ai 950 dipendenti qualora non venisse conclusa questa procedura negoziale con le organizzazioni sindacali entro lunedì sarebbe perlomeno irreversibile.

Chiedo, quindi, che si proceda al voto sull'inversione.

PRESIDENTE. Collega, per regolamento le sono concessi cinque minuti per illustrare le motivazioni della sua richiesta, non per illustrare l'ordine del giorno o il provvedimento per il quale si chiede l'inversione. Lo preciso perché si ristabilisca il giusto percorso consiliare.

Le faccio anche presente che la Conferenza dei Presidenti, ben consapevole dell'urgenza e della profondità del provvedimento, aveva adottato la decisione di affidare lo stesso alla Commissione, attivando nel contempo le audizioni dell'assessore e delle organizzazioni sindacali, giacché questo provvedimento è stato accompagnato da un'intesa raggiunta dal Governo regionale con i sindacati.

Abbiamo ritenuto giusto procedere in questo modo perché la partecipazione dell'assessore alla Commissione, nelle 48 ore successive alla seduta di oggi, avrebbe consentito all'unico organo competente di adottare tempestivamente le decisioni circa l'eventuale mantenimento del calendario di esami o il rinvio degli stessi.

Il provvedimento di rinvio delle prove non può essere adottato dal Consiglio, il quale può dare soltanto un'indicazione di indirizzo.

La Conferenza dei Presidenti, dunque, rafforza il provvedimento tanto da affidarlo tempestivamente alla Commissione, alla valutazione dei sindacati che sono stati a suo tempo impegnati e del Governo regionale che deve adottare i provvedimenti.

Ciò detto, ricordo che, ai sensi dell'articolo 33, la sua proposta di inversione dell'ordine del giorno deve essere votata con la maggioranza assoluta, quindi deve ottenere almeno 36 voti. A tal fine, propongo che la votazione avvenga con voto elettronico.

Sulla proposta di inversione possono esprimersi un consigliere a favore e uno contro.

NEGRO. Domando di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, vorrei invitare il collega Gatta a fidarsi dell'accordo raggiunto all'unanimità in Conferenza dei Capigruppo. Tuttavia, Presidente Introna, forse l'assenza del Presidente Brigante non ci dà certezza, quindi dovremmo...

PRESIDENTE. Il collega Brigante è presente, è attento e segue con grande interesse, come sempre, questa discussione.

NEGRO. Il collega Blasi copre il Presidente Brigante, con il quale mi scuso.

Abbiamo avuto assicurazione da parte del Presidente Brigante che nelle prossime 48 ore verrà convocata la Commissione, come deciso dai Capigruppo, per poter discutere con l'assessore e con le organizzazioni sindacali interne di questa volontà (io la anticipo, ma sembra che sia anche la decisione della maggioranza)...

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di non distrarre il collega Brigante, perché sicuramente sarà necessario un suo intervento.

NEGRO. Collega Gatta, affidiamo dunque alla Commissione il compito di valutare quelli che anche a noi sono sembrati termini poco opportuni: la richiesta di avvio delle selezioni per il 27 maggio è stata inviata il 29 aprile, dopo che il concorso era stato bandito nel 2008. Ci sembra che in Commissione debba essere chiarito quantomeno questo aspetto.

Chiedo al collega Gatta di ritirare la richiesta di inversione e di rivederci in Commissione fra 48 ore. Dopodiché, valuteremo tutti insieme il da farsi.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Non intendo ritirare la mia richiesta perché tengo ferme le mie perplessità e anche perché vorrei che qualcuno mi esplici-

tasse in modo compiuto e persuasivo le ragioni per le quali un voto favorevole all'inversione dell'ordine del giorno possa produrre pregiudizio o nocimento a chicchessia.

Se qualcuno riesce a persuadermi sull'opportunità di rinviare il voto perché questo può arrecare un pregiudizio, sarò pronto a ritirare la richiesta. Poiché sino ad ora queste argomentazioni così persuasive non mi sono pervenute, tengo ferma la mia richiesta di voto sull'inversione dell'ordine del giorno.

ZULLO. Domando di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, in Conferenza dei Capigruppo avevo posto la questione dell'anticipazione dell'ordine del giorno di cui al punto n. 39). Ovviamente mi sono attenuto alle regole, ossia al Regolamento del Consiglio: qualora non si fosse raggiunta l'unanimità nella Conferenza dei Capigruppo non avremmo proceduto all'inversione dell'ordine del giorno.

Qui, invece, si tratta di accedere ad altro istituto normativo, ossia l'articolo 33 che offre la possibilità a un consigliere di chiedere l'anticipazione di un punto all'ordine del giorno.

Correttamente il collega Gatta ha posto la questione e correttamente ne ha illustrato le motivazioni. Pensare che il collega Gatta possa ritirare quello che rappresenta un cavallo di battaglia rispetto a una questione che sente fortemente e sulla quale è impegnato insieme a tanti lavoratori, credo che sia un'inutile perdita di tempo.

Noi dobbiamo attuare il Regolamento, quindi andare al voto. Se la maggioranza del Consiglio si determinerà per discutere oggi l'ordine del giorno, lo discuteremo e lo metteremo ai voti. Diversamente, l'ordine del giorno andrà nella Commissione e si seguirà la strada che lei, caro Presidente, ha preannunciato.

PRESIDENTE. Ho letto le richieste di intervento dei consiglieri Losappio e Brigante. Tuttavia, voglio ricordare ai colleghi – altrimenti i regolamenti non servono più o dobbiamo riscriverli – che su una proposta di rinvio il Regolamento prevede che ci sia un intervento a favore e uno contrario. Poiché il collega Negro si è espresso in termini contrari e il collega Zullo in termini favorevoli, chiederei ai due colleghi di rinunciare a parlare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di anticipo del punto n. 39) formulata dal consigliere Gatta.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno risposto «sì» i consiglieri:

Alfarano, Aloisi, Attanasio,
Boccardi,
Camporeale, Canonico, Caroppo, Congedo, Cristella,
Forte,
Gatta, Greco,
Lospinuso,
Marmo, Martucci,
Pastore, Pellegrino, Pica,
Ruocco,
Sala, Surico,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Brigante,
Cervellera,
Damone, De Gennaro, Di Gioia, Di Pumo, Disabato,
Epifani,
Galati, Gianfreda,
Introna,
Laddomada, Lemma, Longo, Lonigro, Losappio,
Maniglio, Marino, Mazzarano, Mennea,
Nicastro,

Ognissanti,
Schiavone,
Ventricelli.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Greco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 50 |
| Consiglieri votanti | 48 |
| Hanno votato «sì» | 22 |
| Hanno votato «no» | 26 |
| Consiglieri astenuti | 2 |

La richiesta di inversione non è approvata.

A questo punto, in base alla procedura concordata in sede di Conferenza dei Presidenti, che prevede l'intervento del Presidente della competente Commissione, il quale deve attivare entro 48 ore da oggi una seduta per l'audizione dell'assessore Caroli e dei rappresentanti sindacali aziendali, prego il collega Brigante di prendere la parola.

BRIGANTE. Signor Presidente, vorrei rassicurare l'Aula, in particolare il Capogruppo dell'UDC. Subito dopo la conclusione della Conferenza dei Capigruppo, il mio Capogruppo mi ha informato sulla procedura concordata in quella sede.

Mi sono già attivato per convocare le organizzazioni sindacali regionali e aziendali, naturalmente l'assessore Caroli e il dirigente dell'ufficio. Questa stessa mattina saranno inviati gli avvisi – poiché non vorrei che le organizzazioni sindacali fossero impegnate – perché si giunga entro 48 ore, come ha detto il Presidente Introna, ad affrontare l'argomento in Commissione.

Certamente, come è successo in passato, si potrà trovare la sintesi unitaria per risolvere definitivamente questo problema.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Longo, Caroppo A., Zullo, Negro, Romano, Disabato, Pellegrino e Losappio “Iniziativa urgente per affrontare la criminalità a Bari”

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, quante volte in quest'Aula abbiamo detto “no” alla violenza? Quante volte abbiamo condiviso una condanna senza se e senza ma? Mai avremmo immaginato di doverci ritrovare a denunciare quanto accaduto domenica a Bari: un'imboscata in pieno giorno, poco prima dell'una. Più di trenta colpi esplosi con armi da guerra, incuranti dei passanti terrorizzati; una pioggia di proiettili di kalashnikov capaci di perforare il giubbotto di una delle tre vittime, la saracinesca di un negozio, la facciata di un palazzo.

È una scena da conflitto urbano mediorientale, ma non arriva da lontano. È la cronaca dell'agguato di mala a Bari, in via Piemonte, nel quartiere San Paolo. È uno scenario di violenza e di sangue quello che la nostra città è costretta ad offrire, suo malgrado, per gli spietati regolamenti di conti che una criminalità organizzata senza freni sta mettendo a segno con regolarità sempre più inquietante.

Si spara con i mitra, a raffica, tra la gente, in luoghi affollati. L'ultimo episodio segue agguati in altri quartieri del capoluogo: San Pasquale, Picone, Carrassi. È chiaro che siamo di fronte al rischio certo di una catena di azioni di fuoco sempre più ciniche e spietate.

Per questo il Consiglio regionale deve levarsi con una sola voce. Dobbiamo dire “no” con forza all'*escalation* delle vendette criminali e dobbiamo stringerci ai cittadini innocenti del quartiere, alla comunità laboriosa del San Paolo, vittima anch'essa di condotte irresponsabili e sprezzanti.

È senza precedenti questa crescita del volume di fuoco per garantire la certezza del risultato: la morte di un rivale.

La Puglia non è l'Afghanistan, Bari non è Kabul, il San Paolo e tutti i quartieri cittadini

non possono diventare la terra di nessuno, dove la malavita può sentirsi libera di esercitare indisturbata il proprio potere di autentico anti-Stato criminale.

Siamo al fianco delle forze dell'ordine e della magistratura, impegnate da anni con coraggio per far valere il primato della legalità, ma siamo ben consapevoli delle condizioni quasi impossibili in cui i tutori della legge sono costretti a operare.

Il personale è cronicamente carente; agenti, carabinieri, finanziari, operatori di tutti i Corpi dello Stato e magistrati cercano di superare con abnegazione e sacrificio limiti organici disarmanti.

Fanno difetto anche le norme efficaci. La macchina della legge è costretta a rispondere con lentezza elefantiaca alla nuova criminalità che alza il livello della sfida.

In queste condizioni, affrontare l'illegalità assassina è una battaglia impari. Siamo certi che anche a Roma siano consapevoli dell'esigenza di una maggiore attenzione del Paese nei confronti di questa pericolosa realtà.

Bari non avrà un futuro se il cancro della criminalità non sarà estirpato e non verrà isolato con mezzi adeguati. Se la strage di ieri fa paura a noi cittadini è ancor più negativo l'effetto sull'opinione pubblica nazionale e internazionale.

È evidente che questo obbliga a intervenire prontamente, prima che una percezione grossolana delle conseguenze devastanti possa diffondersi come un ennesimo luogo comune deterioro.

Questa è una città che sta cercando una nuova dimensione turistica. Per questo Bari ha bisogno di mostrare il suo volto pulito e migliore; per questo Bari ha bisogno del conforto della presenza dello Stato.

So che tutte le forze politiche condividono l'esigenza di un appello, dunque propongo al Consiglio l'adozione di ordine del giorno unitario, con la richiesta al Governo centrale di offrire il più sollecito e massimo sostegno all'azione delle forze dell'ordine e all'operato

della magistratura nella sfida investigativa, repressiva, giudiziaria alla criminalità barese.

L'*escalation* di fatti di sangue così violenti desta preoccupazione. Lo Stato deve assicurare misure e personale per restituire certezze alla comunità civile, per rafforzare la fiducia nelle Istituzioni e nella loro capacità di rispondere con determinazione alla minaccia malavitoso.

Non vanno trascurate risorse per assicurare il primato della giustizia e della legalità, anche colmando la storica carenza organica degli uffici giudiziari baresi e l'inadeguatezza strutturale della sede lamentate ripetutamente dalla Procura barese.

La lotta alla criminalità passa evidentemente anche da un'efficiente organizzazione logistica e funzionale della macchina della giustizia, dal potenziamento degli organici di uffici giudiziari e polizie.

L'intero Paese deve farsi carico del sostegno alla battaglia civile, svantaggiata, che anche le Istituzioni e i rappresentanti dello Stato conducono per tutelare i diritti dei cittadini di un'area densamente abitata e industrializzata.

Bari non sia trattata dalla Roma di oggi come la Sagunto di ieri. Gli organi statali non ci lascino soli. Lo Stato deve reagire prontamente a questa emergenza e farsi trovare unito, come davanti a un'autentica calamità.

Poiché tutti i colleghi Capigruppo hanno firmato l'ordine del giorno distribuito, penso che si possa procedere alla votazione. Vi chiedo di votarlo, se è possibile, all'unanimità.

Pongo ai voti l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Longo, Caroppo A., Zullo, Negro, Romano, Disabato, Pellegrino e Losappio, un ordine del giorno "Iniziativa urgente per affrontare la criminalità a Bari":

«Il Consiglio regionale della Puglia

- di fronte al critico incremento di gravissimi episodi criminali, di agguati ed autentiche esecuzioni che stanno insanguinando la città di Bari;

- preoccupato per la crescita esponenziale di una violenza senza scrupoli e senza freni,

dimostrata nelle modalità di esecuzione di atti criminali portati a compimento senza alcun riguardo per l'incolumità pubblica;

- denunciando la recrudescenza del fenomeno criminale, che minaccia la comunità civile e penalizza lo sviluppo sociale, economico e culturale, recando un gravissimo danno all'immagine della città;

- evidenziando l'impegno delle Forze dell'Ordine e della Magistratura nella lotta alla criminalità organizzata, che appare frenato tuttavia dall'oggettiva carenza di mezzi e di norme;

- ritenendo un obbligo civile e istituzionale la difesa della legalità e il contrasto alla pratica della violenza, al *racket*, all'usura e ad ogni attività della malavita organizzata;

- anche per restituire sicurezza ai cittadini e in particolare all'innocente e operosa comunità del quartiere San Paolo;

impegna

il Presidente della Giunta regionale e l'intero esecutivo pugliese ad intervenire presso il Governo nazionale perché il Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Interno adottino misure per:

- mettere in campo iniziative urgenti per affrontare l'*escalation* di vendette e di gravissimi episodi criminali che sta aggredendo la città di Bari;

- assicurare mezzi, risorse e personale adeguato, a sostegno degli organi di giustizia e delle Armi e Corpi di Polizia già impegnati nella lotta alla malavita, per rispondere con immediatezza alla nuova minaccia e rinsaldare la legalità».

È approvato all'unanimità.

Contestazione al sig. Marcello Rollo della causa d'incompatibilità della carica di consigliere regionale con quella di Presidente di ente pubblico economico (ASI) (art. 7, comma 3, della legge 23 aprile 1981, n. 154)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 1), reca: «Contestazione al sig. Marcello Rollo della causa d'incompatibilità della carica di consigliere regionale con quella di Presidente di ente pubblico economico (ASI) (art. 7, comma 3, della legge 23 aprile 1981, n. 154)».

Il consigliere Giovanni Brigante, con nota del 3 maggio 2013, ha chiesto al Consiglio la verifica dell'incompatibilità fra gli incarichi di Presidente di ente pubblico economico (ASI) e la carica di consigliere regionale, alla luce della vigente legge regionale n. 2/2007 e del decreto legislativo n. 39 del 2013.

L'Ufficio di Presidenza, a fronte dell'istanza pervenuta, ha tempestivamente chiesto al Servizio affari e studi giuridici e legislativi del Consiglio regionale e all'Avvocatura regionale di esprimere sull'argomento, ciascuno per quanto di competenza, specifico e circostanziato parere.

Con rispettive note, previamente distribuite a tutti i consiglieri, del 14.5.2013 e del 21.5.2013, il Servizio affari e studi giuridici e l'Avvocatura regionale hanno espresso condiviso parere sull'incompatibilità, ai sensi della normativa vigente citata nei pareri stessi.

Do lettura del parere espresso dal Servizio Affari e studi giuridici e legislativi:

«Vista la richiesta inviata al signor Presidente del Consiglio regionale dal consigliere Giovanni Brigante, in data 3/5/2013, si relaziona quanto di seguito:

- con DPR 30/6/1967 n. 1523 è stata autorizzata l'istituzione dei Consorzi ASI, con il compito di valorizzare ambiti territoriali del Meridione non sufficientemente interessanti per l'imprenditoria privata, attraverso la realizzazione di opere e l'attrezzatura di aree destinate a soddisfare interessi collettivi.

Il legislatore a fronte di ciò, con la L. 317/91 ha riconosciuto ai suddetti consorzi la natura di Enti Pubblici Economici, dotandoli così di autonomia gestionale (finanziaria, patrimoniale, amministrativa e contabile) ed in particolare all'art. 36, comma 4 ha stabilito che i Consorzi di Sviluppo Industriale, costi-

tuiti sia in base a leggi statali che a leggi regionali, sono Enti Pubblici Economici. Tale definizione comporta una prevalenza del diritto privato e delle sue regole, nel settore dell'attività contrattuale, diversamente, rimangono sotto la sfera del diritto pubblico atti come l'approvazione del bilancio e le potestà esercitabili in materia urbanistica e di espropriazione, così come la nomina degli organi di vertice è attribuita in parte all'Autorità pubblica competente, cui spetta un potere di indirizzo generale e di vigilanza. Per tali motivi vengono anche classificati come enti strumentali, in quanto agiscono secondo gli indirizzi e sotto il controllo pubblico.

Successivamente, la Regione Puglia con la legge n. 2 dell'8/3/2007 ha disciplinato l'ordinamento dei Consorzi delle Aree di sviluppo industriale, in conformità dei principi del Dlgs. 267/2000 e smi, anche a norma dell'art. 36 già citato della L.317/91 e dell'art. 26 Dlgs. 112/98.

La suddetta legge all'art. 2 conferma la natura giuridica di enti pubblici economici dei Consorzi ASI ed attribuisce agli stessi "autonomia amministrativa, organizzativa ed economico-finanziaria". All'art. 7 vengono poi individuati gli organi dei Consorzi e tra questi il Collegio dei Revisori di nomina della Giunta regionale. All'art. 15 ed in particolare al comma 4 viene disposto che "i Piani ed il Bilancio, corredati dalla relazione dei Revisori dei Conti devono essere fatti pervenire all'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione nonché alla competente Commissione Consiliare". E conclude, all'art. 17, disponendo che la Giunta Regionale esercita il controllo sul Programma triennale e sul piano economico e finanziario, prevedendo al comma 4 la possibilità, in caso di gravi irregolarità, di deliberare lo scioglimento degli organi e di provvedere alla nomina di un Commissario.

Da quanto argomentato si evince chiaramente che il Consorzio ASI riveste natura di ente strumentale, soggetto come tale a vigilanza da parte della Regione.

Pertanto, in virtù di quanto disposto dall'art. 7 L.R. 24/78, dall'art. 3 comma 1, numero 1, della legge 23 aprile 1981, n. 154, così come confermato anche dall'art. 63 Dlgs. 267/2000, questo Servizio ritiene incompatibile con la carica di "consigliere regionale", quella di Amministratore con poteri di rappresentanza o di coordinamento di Ente soggetto a vigilanza da parte della Regione, quale la carica di Presidente del Consorzio ASI.

Questo principio trova riscontro, peraltro, anche nelle disposizioni del recente decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 che, all'art. 11, prevede "incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

Tale incompatibilità, ai sensi dell'art. 7 della citata L. 154/81 deve essere contestata dal Consiglio di cui l'interessato fa parte ed i commi dal 4 al 9 ne disciplinano il procedimento:

- Il Consigliere ha 10 giorni di tempo dalla contestazione per formulare osservazioni o per eliminare le cause di incompatibilità.

- Entro 10 gg. successivi dalla scadenza del termine il Consiglio delibererà definitivamente e, qualora ritenga sussistente l'incompatibilità, inviterà il Consigliere ad optare per la carica che intende conservare e, nel caso in cui quest'ultimo non provveda nei 20 gg. successivi, il Consiglio lo dichiarerà decaduto.

Si rammenta, infine, che la L.R. 18/2006, art. 1, comma 3, stabilisce:

- "L'Avvocatura regionale esprime pareri e svolge consulenza legale alla Presidenza della Regione, al Consiglio, alla Giunta, agli Assessori regionali ed agli enti strumentali della Regione".

Do lettura del parere espresso dall'Avvocatura della Regione Puglia:

«Illustre signor Presidente, riscontro la nota in oggetto scusandomi per la schematicità dell'esposizione, dovuta alla brevità dei termini a disposizione per la formulazione del parere.

Invero, mi paiono condivisibili le conclusioni rassegnate dal Servizio Affari e Studi giurisprudenziali e legislativi con parere del 14.5.2013, al quale mi riporto limitandomi, per completezza di esposizione, ad aggiungere sintetiche puntualizzazioni.

Anzitutto, condivido la pertinenza alla fattispecie dell'art. 3, comma 1, n. 1), della l. 154/1981, alla cui stregua versa in situazione di incompatibilità *“1) l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza rispettivamente da parte della regione, della provincia o del comune o che dagli stessi riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente”*.

Circa la persistente applicabilità della norma in esame, abrogata limitatamente agli amministratori degli EE.LL., ma tuttora applicabile alle Regioni, evidenzio quanto segue:

- lo Statuto della Puglia prevede, all'art. 24, che:

2. La legge elettorale regionale è approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri in carica e ne determina il sistema di elezione, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità.

Una analoga previsione, riferita al Presidente della GR, è contenuta nell'art. 41, comma 2, dello Statuto.

Senonché, la legge elettorale Puglia (2/2005) disciplina unicamente i casi di ineleggibilità (art. 6).

Tuttavia, anche se non contiene alcuna previsione circa le cause di incompatibilità, la legge elettorale della Puglia rinvia alle norme statali di settore, in quanto compatibili, e dunque è ragionevole ritenere che agli amministratori regionali si estendano le cause di incompatibilità previste dalla legge statale.

Questa è la norma regionale di rinvio:

Art. 1

Recepimento

1. All'elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale si applicano le disposizioni della presente legge.

2. Per quanto non espressamente previsto e in quanto compatibili con la presente legge sono recepite la legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale) e la legge 23 febbraio 1995, n. 43 (Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario), con le successive modificazioni e integrazioni.

3. Si applicano, inoltre, in quanto compatibili con la presente legge, le altre disposizioni vigenti, anche regolamentari, nell'ordinamento in materia.

Va peraltro considerato che l'art. 122 Cost., nel testo introdotto dalla legge costituzionale 1/1999, demanda alle leggi regionali la disciplina dei casi di incompatibilità ed ineleggibilità:

Art. 122 [28]

Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.

La legge regionale pugliese disciplina solo le ineleggibilità, lasciando scoperto il tema delle incompatibilità, né la legge costituzionale 1/1999 contiene norme transitorie che consentano di ritenere applicabili ipso jure le preesistenti norme statali (come quelle contenute nella l. 154/1981).

Dunque, la materia delle incompatibilità in Puglia dovrebbe essere attinta, al più, dalle leggi richiamate dall'art. 1, commi 2 e 3, della l. 2/2005.

Passando dunque all'esame delle norme statali di settore, rileviamo che:

- La legge 108/1968 disciplinava incompatibilità ed ineleggibilità agli artt. 5 e 6, in seguito abrogati dalla l. 154/1981.

- La legge 43/1995 non contiene disposizioni relative agli istituti in esame.

Resta dunque la legge n. 154/1981, che disciplina le incompatibilità ed ineleggibilità dei consiglieri regionali, provinciali e comunali. La legge è stata abrogata dall'art. 274 D.Lgs. 267/2000, fatte salve le disposizioni applicabili solo ai consiglieri regionali.

Essa prevede, tra l'altro, che:

Art. 3.

Non può ricoprire la carica di consigliere regionale, provinciale, comunale o circoscrizionale:

1) l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza rispettivamente da parte della regione, della provincia o del comune o che dagli stessi riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente;

Dunque, mi pare pacifica l'applicabilità allo status dei Consiglieri regionali della Puglia, la causa di incompatibilità indicata dall'art. 3, comma 1, n. 1), l. 154/1981; tale situazione inerisce anche alla titolarità di cariche amministrative presso un Consorzio ASI, trattandosi di Ente (pubblico economico) soggetto al controllo ed alla vigilanza della Regione.

La fattispecie parrebbe rientrare anche nel campo di applicazione dell'art. 11, comma 2, d.lgs. 39/2013, anche se occorrerebbe approfondire la possibilità di ricondurre il Consorzio ASI al novero degli "Enti pubblici di livello regionale". In particolare, pur apparendo pacifica la sussunzione dei Consorzi ASI nel novero degli "Enti pubblici" secondo la definizione fornita dall'art. 1, comma 2, lett. b) d.lgs. cit., andrebbe approfondita la possibilità di ritenere attestati al livello "regionale" i Consorzi del tipo in esame.

Si condividono le conclusioni dell'Ufficio legislativo anche in punto di procedimento, dovendo peraltro trovare applicazione la di-

sciplina di cui alla l. 154/1981 nelle more della individuazione del Responsabile di cui all'art. 11 del d.lgs. 39/2013.

In tal senso è il mio parere, reso allo stato degli atti e a meri fini di approfondimento giuridico ad uso interno alle strutture dell'Ente».

Rivestendo il consigliere Marcello Rollo la carica di Presidente del Consorzio ASI di Brindisi, il Consiglio è chiamato a contestare tale incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3, della legge n. 154/81.

Il Consiglio contesta.

Il consigliere Rollo ha, pertanto, dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o eliminare la causa di incompatibilità.

Comunicazioni dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità in merito alla vicenda relativa alla "Volontà di Ferrovie dello Stato S.p.A. di escludere la Puglia dalla realizzazione di una linea di treni superveloci"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Comunicazioni dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità in merito alla vicenda relativa alla "Volontà di Ferrovie dello Stato S.p.A. di escludere la Puglia dalla realizzazione di una linea di treni superveloci"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore alle infrastrutture e mobilità e ai lavori pubblici*. Signor Presidente, signori consiglieri, mi consentirete di allargare l'ambito della discussione introdotta dalla mozione proposta dal consigliere Negro inserendo il tema dell'alta velocità in un contesto più ampio, al fine di offrire un contributo al dibattito e alle eventuali determinazioni che il Consiglio vorrà adottare.

Infatti, pur esprimendo in linea di principio il totale disappunto per le dichiarazioni inopportune rese nei giorni scorsi dall'amministratore delegato di Trenitalia, non ci si può esimere da una trattazione più complessiva della

questione. In questo senso, per contribuire a un corretto inquadramento del dibattito – che in questi ultimi giorni si è rinnovato in più circostanze – sulle infrastrutture e i servizi ferroviari di integrazione tra la Puglia e la rete nazionale ed europea dell'alta velocità/alta capacità, occorre fornire qualche elemento di chiarezza.

Il primo riguarda il progetto relativo alla nuova linea alta capacità Napoli-Bari che si sta realizzando per lotti funzionali, di cui due in territorio pugliese (Cervaro-Bovino e Bovino-Orsara). Per chiarezza è necessario ribadire che in tutti gli strumenti di programmazione la Regione ha sempre riconosciuto l'importanza e la valenza strategica di questo progetto, considerandolo fondamentale per qualsiasi modello di sviluppo sociale ed economico per il miglior futuro della Puglia.

Pertanto, a conferma di quanto affermato, vale la pena ricordare che la Regione partecipa anch'essa al sostegno finanziario del processo di infrastrutturazione con 100 milioni di euro messi a disposizione dalle risorse destinate all'attuazione del Programma operativo 2007-2013 dei Fondi strutturali europei.

Il secondo elemento da tenere in considerazione riguarda l'individuazione delle soluzioni possibili in termini infrastrutturali e di organizzazione dei servizi, affinché, attraverso il potenziamento delle antenne ferroviarie che da Bari si ripartono verso Taranto e verso Lecce, i benefici derivanti dalla realizzazione dell'alta capacità si possano estendere a tutto il territorio regionale a sud di Bari.

Gli interventi di completamento del raddoppio, attrezzaggio tecnologico delle due linee, potenziamento dell'intermodalità nei nodi di Lecce e Taranto, sono tutti finanziati e presumibilmente entreranno in funzione entro il 2017.

Il terzo aspetto, non certo per importanza, anche perché strettamente connesso ai primi due, è l'individuazione del miglior assetto che deve avere la dorsale ferroviaria adriatica sia per essere efficacemente integrata con il si-

stema dell'alta capacità, aumentandone il bacino potenziale di utenza, sia per migliorarne la fruizione multimodale merci e passeggeri, in coerenza con i modelli di sviluppo disegnati dalla Commissione europea.

Tenuto conto dei tempi medio-lunghi necessari per la completa realizzazione dell'alta capacità Napoli-Bari – nella più ottimistica delle previsioni non sarà completata prima del 2028 – si ritiene infatti necessario focalizzare l'attenzione sull'assetto della dorsale adriatica, che nel frattempo resta il principale collegamento ferroviario tra la Puglia, il resto dell'Italia e l'Europa.

A conforto di questa impostazione, va tenuto presente che i tempi di percorrenza Bari-Bologna via Roma, anche una volta ultimata la nuova linea di alta capacità Bari-Napoli, saranno di circa cinque ore, e questo apre la strada ad una rivalutazione della linea adriatica.

La linea adriatica Bari-Bologna nei tratti migliori ha una velocità massima consentita di 180 chilometri orari, che permette, già all'attualità, di offrire collegamenti con tempi di percorrenza di cinque ore e trenta minuti tra Bari e il capoluogo emiliano, quindi di poco superiori a quelli che si avranno a regime nel percorso via Roma.

Tenuto conto di ciò, la strategia da perseguire sulla linea adriatica si fonda su due azioni finalizzate a creare le condizioni operative per far adottare alle imprese ferroviarie una soluzione analoga a quella adottata da Trenitalia sulla linea Roma-Firenze, cioè sostituire progressivamente l'attuale materiale rotabile Frecciabianca, non idoneo alla circolazione su linee alta velocità, con materiale rotabile della classe Freccia d'Argento, che ha una velocità massima di 250 chilometri orari, in modo che i treni provenienti dalla Puglia, una volta arrivati a Bologna, possano proseguire sulla linea ad alta velocità verso Milano e Torino.

Questa prospettiva è agevolata dal fatto che, entro il 2015, l'immissione in esercizio

dell'ultima versione dei treni alta velocità, oltre a intensificare i servizi sulla dorsale principale, innescherà un effetto domino, spostando materiale rotabile alta velocità su relazioni composte anche da ulteriori antenne su linee ordinarie.

Come è noto, preordinato a tutti gli scenari di potenziamento del modello di esercizio della linea adriatica, resta però il completamento del raddoppio dei binari nei pressi di Ortona (circa 1 chilometro) e il raddoppio del binario nella tratta Termoli-Lesina (35 chilometri).

Ad oggi, per quest'ultimo intervento esiste solo la copertura finanziaria di 106 milioni di euro, assicurata dal contratto istituzionale di sviluppo sottoscritto il 12 agosto 2012, per la parte di raddoppio ricadente nel territorio pugliese, circa 7 chilometri da Lesina a Ripalta, che RFI prevede di realizzare entro il 2020-2021, mentre per la tratta Ripalta-Termoli si è ancora nella fase di individuazione del miglior tracciato possibile, a causa delle prescrizioni formulate dal Ministero dei beni culturali e ambientali.

Se quindi la Regione Puglia – insieme alle altre Regioni attraversate e/o interessate da detta dorsale – non si mobilita affinché, unitamente alla realizzazione dell'alta capacità Bari-Napoli, anche il completamento del raddoppio della linea adriatica diventi per il Governo nazionale e per la stessa RFI di pari dignità e priorità strategica, si prospettano gravissime ripercussioni per la nostra regione.

Infatti, la direttrice adriatica, che si sviluppa in massima parte lungo la costa orientale italiana, da Bologna a Lecce e Taranto, collega il nord Italia e il centro Europa con il sistema dei porti meridionali (Brindisi, Taranto, Gioia Tauro) e costituisce parte integrante del sistema dei corridoi merci di interesse europeo.

In tale contesto, è stata prevista una serie di interventi finalizzati all'ampliamento della sagoma di circolazione per rendere disponibile un itinerario che consenta il trasporto su carri ferroviari al piano ribassato dei mezzi

stradali aventi le massime sagome ammesse e dei *container* marittimi di tipo *high cube* caricati su carri ferroviari.

Alla luce di ciò è evidente una prima criticità, collegata alla rapidità con cui cambiano gli scenari della movimentazione delle merci a livello mondiale, che nelle loro strategie di continua riorganizzazione non si uniformeranno ai ritardi nel raddoppio della linea adriatica, con il rischio che verranno privilegiati altri porti non pugliesi e la Puglia perderà tutte le *chance* che la sua posizione geografica le offre di diventare una delle piattaforme logistiche di riferimento del bacino del Mediterraneo per il feederaggio terrestre del traffico containerizzato.

È necessario quindi svincolare gli interventi sulla linea adriatica da qualunque subordinazione rispetto alla realizzazione della Bari-Napoli, in modo da evitare che si perpetri il circolo vizioso secondo cui alla Puglia vengono negati treni veloci per inadeguatezza della domanda di trasporto, condizionata da un'offerta zoppa, e che gli interventi di adeguamento agli standard dell'alta velocità della linea adriatica sino alla stazione di Lecce siano considerati esclusivamente di supporto alla realizzazione della Bari-Napoli, mortificando il ruolo e la potenzialità della linea adriatica.

Pur nella consapevolezza dell'assoggettamento alle regole del mercato dei servizi di lunga percorrenza, e quindi alla domanda potenziale che essi sono in grado di catturare, non si può non convenire, anche per la rilevante quantità di risorse finanziarie necessarie e attualmente non tutte reperite, che a tutto il completamento del potenziamento infrastrutturale necessario per garantire collegamenti rapidi ed efficienti in tale settore si debba pervenire con un approccio diversificato quantomeno nei termini di priorità.

In questo senso, avendo assicurato, con la realizzazione dell'alta capacità Napoli-Bari, il collegamento tra il Corridoio 8 e il Corridoio 1, quindi il feederaggio dal porto di Taranto anche rispetto alle dorsali appenninico-

tirreniche e, per quanto riguarda il trasporto passeggeri, la connessione della Puglia con la principale dorsale dell'alta velocità Napoli-Milano, la priorità assoluta nel breve e medio periodo non può che riguardare il completamento della linea adriatica, sia perché essa ineliminabilmente rappresenta l'unica risorsa strategica per il trasporto delle merci attraibili dalla piattaforma logistica pugliese dalle regioni dai porti del Mezzogiorno, sia perché, per il trasporto passeggeri, tanto può consentire di rafforzare l'appetibilità dei servizi attualmente operati da Trenitalia e, in prospettiva, di attivare quelli di altre imprese ferroviarie.

Fatte queste considerazioni che, pur sinteticamente esposte, si ritengono necessarie a delineare il quadro generale di riferimento, occorre concludere con un'ulteriore puntualizzazione sulla questione dell'alta capacità sulla dorsale adriatica, da Bologna sino a Lecce. La Puglia, come previsto nei propri strumenti di programmazione, è impegnata a sensibilizzare le regioni del litorale adriatico sul tema del progressivo potenziamento della linea adriatica in linea ad alta capacità, ritenendo questa previsione un obiettivo strategico che il Governo nazionale deve fare proprio per la portata delle sue ricadute sull'intero sistema Paese.

Affermando ciò, è evidente come la vera priorità della questione sulla quale concentrare l'attenzione e unire le forze sia l'eliminazione dei colli di bottiglia residui della linea adriatica con le varianti di Termoli, Lesina e Ortona, che essendo progettate per la velocità attorno ai 200 chilometri orari, oltre a rendere più funzionale la linea esistente contribuiranno significativamente a rendere più concreta e fattibile una richiesta di progressiva introduzione degli standard di alta capacità su questa linea, in modo da creare condizioni di sempre crescente appetibilità per l'effettuazione da parte degli operatori ferroviari di servizi sostenuti unicamente da ricavi da traffico.

Oltre agli aspetti di tipo essenzialmente in-

frastrutturale, un altro punto su cui soffermarsi per fornire qualche elemento di riflessione, anche in questo caso in un dibattito che si sta sviluppando senza essere supportato da informazioni adeguate, riguarda il servizio del trasporto pubblico in Puglia, le relative criticità e l'attività dell'Amministrazione regionale perché esso possa pervenire alla migliore organizzazione possibile in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Non può sfuggire che, mentre per il servizio di trasporto pubblico locale regionale la Regione assume responsabilità piena e diretta, a meno di circostanze correlate alle incertezze – negli ultimi anni sempre più frequenti – sull'ammontare dei trasferimenti di risorse da parte dello Stato a questo fine, il servizio di trasporto relativo alla cosiddetta “lunga percorrenza” è di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e di Trenitalia, società del gruppo FS, unica concessionaria dello Stato, sino a pochissimi anni fa, di tale tipo di servizio.

In questo campo, è inconfutabile l'impegno del Governo regionale, che negli ultimi anni ha cercato di riportare quantomeno a semplici termini di *par condicio* le politiche sperequative messe in piedi a livello centrale da coloro che, dietro logiche esclusivamente aziendalistiche, dimenticano la natura fondamentale sociale del servizio che sono chiamati ad assicurare.

Allora, se sono di fatto rimaste inascoltate le legittime rivendicazioni dei cittadini pugliesi a non essere considerati italiani di serie B, come l'attuale offerta di treni a lunga percorrenza dimostra, occorre cambiare approccio alla problematica, magari già condividendo in quest'Aula una nuova impostazione del rapporto da tenere a livello centrale con i soggetti interessati.

Comunque, non può essere solo la carenza di risorse finanziarie a penalizzarci, se è vero, come è vero, che ad esempio Trenitalia non ha completato l'utilizzo di un finanziamento disposto dalla Regione sin dal 2005 e recen-

temente revocato per circa 17 milioni di euro, attraverso il quale avviare il processo di rinnovo del materiale rotabile destinato al trasporto pubblico locale in Puglia. Ma questo riguarda il servizio regionale, che merita qualche ulteriore considerazione.

I servizi di trasporto pubblico locale regionale sono regolati da contratti stipulati nel 2004 (quello automobilistico) e nel 2009 (quello ferroviario). Nell'anno 2010 sono stati definiti dalla Regione i cosiddetti "servizi minimi", ovvero quelli assistiti da contributo regionale.

Orbene, proprio nell'ultimo triennio si sono registrate nel settore tutte le criticità la cui soluzione si è resa improcrastinabile soprattutto a causa della crisi economica intervenuta.

In questo senso, si segnala che è ormai in avanzata fase di definizione da parte dei competenti uffici regionali, e sarà portato all'esame della Giunta regionale nel prossimo mese di giugno, un importantissimo documento con cui si definisce una complessiva attività di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico regionale, sia ferroviario che automobilistico, perché essi possano rispondere al maggior grado di efficientamento possibile in modo da assicurare sia un miglior servizio per gli utenti sia il mantenimento dell'ammontare delle risorse trasferite a tale titolo dallo Stato, ormai definitivamente orientato a introdurre penalizzazioni finanziarie nei confronti delle Regioni sprecone.

Il piano di riprogrammazione viene predisposto in coerenza con la normativa di settore recentemente emanata da parte dello Stato e, quindi, con un occhio vigile sui rapporti costi/ricavi aziendali, ma ha anche come obiettivo prioritario l'individuazione del giusto equilibrio tra le esigenze sociali del nostro territorio e il corretto rapporto tra domanda e offerta di trasporto.

Il piano di riprogrammazione sarà l'occasione per chiedere ai soggetti che effettuano il servizio di trasporto pubblico locale di ac-

compagnare il processo con la messa a punto di coerenti piani industriali, nel cui ambito particolare attenzione e rigore dovranno essere posti anche sugli aspetti relativi alla qualità dei servizi offerti, non solo in termini di puntualità e regolarità, ma anche di decoro per i passeggeri trasportati.

È di tutta evidenza che se qualche sacrificio si potrà chiedere agli utenti dei servizi in ambito metropolitano, non potendosi pretendere un posto a sedere per tutti, affollamenti eccessivi dovranno essere accidentali e non sistematici, e per gli accertamenti del caso si dovranno potenziare le strutture regionali di controllo, che nel 2012, potendo usufruire di un incremento di personale grazie alle risorse messe a disposizione a seguito dell'approvazione di un progetto finalizzato nell'ambito della contrattazione decentrata, sono riuscite a ispezionare 1.071 treni e 1.726 autobus, comminando sanzioni, per inadempimenti contrattuali quasi sempre legati a criticità rilevate nella qualità dei servizi offerti, per un importo di circa mezzo milione di euro.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore Giannini, soprattutto per aver predisposto una relazione scritta che rende più agevole l'impegno dei colleghi che vorranno intervenire in questo dibattito.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ho già iscritti a parlare i colleghi Lonigro, Ruocco e Negro. Prego i consiglieri che hanno intenzione di iscriversi a parlare di farlo adesso, se possibile, in modo da poter disciplinare i tempi della discussione. Possiamo stabilire un tempo di 5 o al massimo 10 minuti per intervento.

È iscritto a parlare il consigliere Lonigro. Ne ha facoltà.

LONIGRO. Signor Presidente, ringrazio l'assessore perché ci dà l'opportunità di svolgere alcune riflessioni sullo stato dell'arte rispetto alla realizzazione degli obiettivi strate-

gici messi in campo da tanti anni, con l'individuazione dei cosiddetti "corridoi".

La questione ci vede interessati, come Puglia, per il Corridoio 8 e il Corridoio 1, la cui connessione dovrebbe avvenire attraverso la realizzazione dell'alta capacità, che parte dalla Puglia e si collega alla Campania. In proposito, negli anni passati diversi protocolli d'intesa sono stati sottoscritti tra le due Regioni, RFI e il Governo nazionale.

Qual è lo stato dell'arte? Come diceva l'assessore nel suo intervento, ci sono ritardi notevoli nella realizzazione di queste opere, dovuti alla mancanza di risorse finanziarie. Allo stato attuale, quindi, credo che i termini previsti per la realizzazione dell'alta capacità non saranno rispettati.

Voglio ricordare all'Aula, all'assessore ai trasporti ma anche all'assessore al lavoro, che per quanto riguarda un appalto bandito da RFI che dovrebbe vedere realizzati 30 chilometri per il raddoppio della linea da Foggia ad Orsara – due lotti, se non ricordo male – l'impresa che ha vinto la gara (non so se ci sono stati subappalti) ha rallentato i lavori, se non addirittura in alcuni tratti li ha bloccati, e ha messo i lavoratori in cassa integrazione.

È notizia di stampa che in questi giorni tali lavoratori hanno bloccato la linea ferroviaria per lamentare il fatto che i lavori non procedono in maniera spedita: RFI non versa le relative risorse all'impresa che ha vinto la gara, quindi i lavoratori rischiano di perdere il lavoro.

Non so se l'assessore al lavoro si sia già attivato per capire quale sia la situazione e quali siano le ragioni dei fermi di questi lavori.

A mio parere, il tema di principale interesse è che finalmente le regioni dell'Adriatico stanno ponendo all'attenzione del Governo nazionale la necessità di ripensare, all'interno delle strategie dei corridoi definite con l'Europa, alcuni punti per evitare il rischio che la linea adriatica nel futuro diventi una linea ferroviaria di trasporto locale.

Per la Puglia, per la mobilità delle persone,

ma anche per sfruttare al meglio le potenzialità del turismo pugliese, non possiamo non porre con forza, nell'ambito di una riprogrammazione, la necessità di un ripensamento volto a valorizzare la linea adriatica, che mette in connessione la Germania, quella parte dell'Europa, con la Puglia, ma serve anche i pugliesi che vanno in Europa, o anche a Milano e Torino. Questa strategia servirebbe anche per accorciare i tempi dei collegamenti.

Il tema del raddoppio della linea da Ripalta a Termoli si pone da tanti anni. La tratta Lesina-Ripalta ha visto un finanziamento del CIPE, ma non sappiamo se i lavori siano stati appaltati o a che punto siano. Penso che faccia bene il Governo regionale, tramite l'assessore ai trasporti, a costruire un'alleanza forte con le regioni adriatiche, per chiedere di rivedere il piano dei trasporti e rivendicare finanziamenti sufficienti per fare in modo che la strozzatura esistente a Ortona – forse è stato l'elemento che ha mosso i tecnici che hanno ritenuto che i treni veloci debbano passare attraverso l'alta capacità e l'alta velocità – si risolva in qualche modo. Si tratta di un chilometro che costituisce un imbuto.

Ferme restando le autorizzazioni necessarie relative all'impatto ambientale e quant'altro, credo che il problema debba essere affrontato con forza per reperire finanziamenti sufficienti – anche a livello europeo – per rimuovere l'ostacolo costituito da quel tratto lungo un chilometro nei pressi di Ortona che rallenta i treni.

Ci piacerebbe che fosse chiarito l'atteggiamento che ha avuto in questi anni l'amministratore delegato Moretti rispetto ai temi posti dalla Puglia: nonostante gli impegni assunti, la Puglia e in genere le Regioni meridionali si trovano, in tutti i programmi che riguardano i treni, penalizzate dai tagli dei treni a lunga percorrenza. Credo che anche questo tema debba essere posto con forza.

Se l'amministratore unico Moretti continua a portare avanti politiche contro il Meridione, forse dovremmo chiederne con forza la rimo-

zione, a causa del suo atteggiamento negativo nei confronti del Meridione e, in particolare, della Puglia.

Credo che questi temi debbano essere seguiti con grande attenzione e debbano vedere la mobilitazione non solo del Governo regionale e dei diversi assessori, ma dell'intera Assemblea regionale, oltre a un impegno dei parlamentari o dei Ministri pugliesi affinché queste vicende ormai antiche possano vedere finalmente la parola "fine" e ricevere l'attenzione dovuta perché la Puglia e il Meridione possano esprimere le proprie potenzialità su alcune specificità. Prima citavo il turismo, ma potrei aggiungere l'agricoltura, l'agroalimentare, settori che passano attraverso queste infrastrutture, che per noi sono davvero importanti se vogliamo affrontare la competizione dei mercati.

Questo significa anche tracciare una prospettiva futura per il lavoro, un tema che può riguardare le nostre generazioni, ma anche le future. Se non affrontiamo con forza questi temi, nel Meridione continueremo ad avere i problemi che abbiamo sempre avuto.

PRESIDENTE. Grazie, collega Lonigro, anche per aver rispettato i tempi.

È iscritto a parlare il consigliere Ruocco, che sono certo farà altrettanto. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Avevo capito che il complimento al collega Lonigro era in fondo un invito rivolto a me. Sarò telegrafico, perché la diagnosi riferita dall'assessore è perfetta. Sappiamo tutti che abbiamo problemi in ambito trasportistico sull'asse adriatico e sull'asse tirrenico.

Nei libri dei sogni che sono stati scritti dal dopoguerra in poi, sono sempre state riportate entrambe le soluzioni, ma non sono mai state portate a termine.

Sappiamo benissimo che la scelta tirrenica è difficile, perché si tratta di una linea ingolfata, e che questo è un problema rilevante per noi. Sappiamo anche, però, che i flussi ri-

guardano la linea adriatica. Conosciamo i "tifosi" della linea tirrenica – molto spesso gli immobilizzatori perché i lavori sono molti di più – e quelli della linea adriatica. Sappiamo anche che il Corridoio 8 è stato abbandonato dall'Italia e dall'Europa dopo l'interesse della fine degli anni Ottanta, quando, finita per fortuna la guerra dei Balcani, i tedeschi hanno premuto per un altro tipo di penetrazione nei confronti di quell'area.

Ciò che è mancato nell'esposizione dell'assessore, a cui poi rivolgerò un invito, è la prognosi; come direbbe Lenin, il "che fare?". Altrimenti, ci parliamo addosso e corriamo il rischio di ululare alla luna, come quando chiediamo la sostituzione di Moretti, che avrà tante colpe, ma riguardo alle reti non c'entra niente perché quelle scelte spettano al Governo nazionale e ai Governi locali. Peraltro, sappiamo benissimo qual è la realtà della linea e cosa può sopportare. Insomma, manca il "che fare".

Abbiamo perso l'utilizzo della legge obiettivo, ma ciò non toglie che possiamo fare delle scelte sulla programmazione 2014-2020. Tra l'altro, vi ricordo che già dalla fine di quest'anno ciò che sarà speso dallo Stato e dalle Regioni potrà essere rendicontato sulla futura programmazione.

Tuttavia, nessuna nostra firma dovrà essere messa se non si affronta con una decisione precisa e con un cronoprogramma il problema della linea adriatica.

Continuiamo a dire che vogliamo l'alta velocità, ma poi abbiamo delle strozzature in cui si va a 70 all'ora. Ebbene, per la velocità di 70 all'ora la Frecciabianca non solo è sufficiente, ma è tre volte sovradimensionata. Non serve a niente gridare contro Moretti, visto che la Frecciarossa non può transitare a Ortona e sulla tratta Lesina-Termoli.

Sappiamo che le strozzature originariamente erano tre: la tratta Lesina-Termoli, Ortona e Cattolica. Gli altri, però, hanno risolto il problema di Cattolica ed è per questo che oggi Italo può andare da Ancona fino a Mila-

no. Pertanto, ci dobbiamo porre con la stessa logica di chi non vuol ululare alla luna.

Allora, assessore, la prognosi – il “che fare?” – che il Consiglio le chiede è di ritornare sull’argomento, stabilendo qual è il rapporto che vogliamo avere nei confronti dello Stato, per esempio sulla prossima programmazione, e quali sono le iniziative che vogliamo mettere in campo per dare priorità alla linea adriatica, anche al di là delle competenze specifiche della Regione.

Ci saranno anche questa volta gli assi infraregionali, quindi occorrerà fare delle scelte. Ebbene, dobbiamo interloquire con il Ministero, che è sempre stato condizionato da una logica dell’investimento quantitativamente, e non qualitativamente, più importante. Si tratta di molti soldi. D’altronde, ricordo ancora, avendola sperimentata, la tabellina con la quale, a prescindere dalle esigenze, le direzioni generali del Ministero delle infrastrutture si dividevano i soldi di Agenda 2000.

Quindi, dobbiamo dire che cosa vogliamo, chiarendo che su quello che vogliamo non si passa. Dovranno rispettarlo, altrimenti non daremo il consenso a nessuna altra scelta. Queste sono le valutazioni e le scelte che il Consiglio regionale e la Giunta regionale devono fare e mettere in campo.

Il direttore di *Limes*, in un bellissimo libro, scrisse ciò che gli aveva riferito un ambasciatore tedesco, il quale diceva che trattare con gli italiani è perfetto perché chiedono qualcosa o di impossibile o di illecito; in entrambi i casi, basta spiegare loro che non è possibile e alla fine si convincono, non riuscendo a realizzare né l’uno né l’altro, ma nemmeno ciò che nel frattempo avrebbero potuto chiedere come possibile e come lecito.

Noi meridionali abbiamo questo vizio italiano in maniera più esasperata. Una volta tanto, su un argomento come questo, dobbiamo minacciare anche delle ritorsioni. In questi anni, così come la Regione, anche i Governi nazionali hanno speso i fondi comunitari con molta libertà. Bastava che qualcuno si fosse

ribellato nel luogo giusto per bloccare i soldi spesi con libertà. Insomma, ora dobbiamo dire che se non si rispettano le esigenze e le priorità della Puglia, nemmeno fuori dalla Puglia permetteremo che i soldi vengano spesi con libertà.

PRESIDENTE. Collega Ruocco, le potrà suonare strano, ma concordo sulla sua conclusione. Ecco perché parlavo di determinazione. Insomma, ricorderemo questa giornata.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il collega Ruocco, che mi ha preceduto, ha parlato, non molto opportunamente sul piano medico, di prognosi. Invece, io parlo di terapia. Infatti, in un passaggio molto significativo della sua relazione, oltre a fare un’analisi dei problemi e delle criticità per il trasporto e per l’alta velocità sulla dorsale adriatica, l’assessore ha detto: «Allora – cito letteralmente – se sono di fatto rimaste inascoltate le legittime rivendicazioni dei cittadini pugliesi a non essere considerati italiani di serie B, come l’attuale offerta di treni a lunga percorrenza dimostra, occorre cambiare approccio alla problematica, magari già condividendo tutti insieme in quest’Aula una nuova impostazione del rapporto da tenere a livello centrale con i soggetti interessati».

Partiamo, quindi, dal presupposto che siamo tutti uniti nella volontà di cambiamento dell’approccio, dando una nuova impostazione alla nostra azione rispetto al livello centrale. Tuttavia, ci aspettiamo che chi lavora sul campo, chi autorevolmente rappresenta la Regione in questo settore e chi nel tempo ha avuto interazioni con il Governo centrale ci dica quali sono state le interazioni precedenti, dove si è manifestata stata la deficiarietà di approccio e di impostazione e come vogliamo cambiare tutto questo, ovvero come vogliamo costruire il cambiamento dell’approccio. Questo è importante.

Uno dei temi che abbiamo posto sempre all'attenzione di questo Consiglio riguarda l'autorevolezza del nostro Governatore nei tavoli di livello istituzionale superiore, anche in relazione a quello che può venire da questo rapporto di leale collaborazione tra le Regioni e lo Stato. Questo è il tema centrale che poniamo, senza alcuna vena polemica, affinché si rifletta su quanto è importante essere presenti autorevolmente e dibattere nei tavoli istituzionali.

Caro collega Lonigro, possiamo fare tutte le sommosse che vogliamo. Tuttavia, c'è il rischio che le nostre sommosse tese a chiedere le dimissioni di Moretti si scontrino con quelle di altre Regioni che vedono in lui un interlocutore autorevole perché concede loro molto di più rispetto a quello che dà a noi in Puglia.

Viceversa, credo che non debba essere questo il modo di pensare. Non dobbiamo fare chissà quali manifestazioni, sommosse o rivoluzioni. Credo che una classe dirigente debba armarsi di competenza, di qualità, di presenza, di autorevolezza e di carisma per partecipare a un dialogo interistituzionale e capire come possiamo provvedere meglio per il futuro.

Assessore, non so se questo suo dire circa il cambiamento di approccio alla problematica dipenda dal fatto che non ha condiviso il modo di affrontare la problematica da parte dei suoi predecessori. Non so se il suo è un parere negativo o di diversità di vedute. Allo stesso modo, non riesco a capire qual è la nuova impostazione che dovremmo condividere tutti insieme. Pertanto, avrei preferito che questa relazione fosse stata completata da una proposta al Consiglio, con la quale si dicesse ai consiglieri che è necessario unirsi e realizzare determinate attività.

Ringrazio il collega Ruocco che ha avanzato delle proposte sulle quali il Governo regionale potrà riflettere, magari facendole proprie. Credo, però, che il nodo della questione sia capire tutti insieme qual è l'approccio da adottare e come lo dobbiamo costruire. Inoltre,

dobbiamo capire qual è l'impostazione del rapporto che dobbiamo avere sia con Trenitalia sia con il Governo centrale. Solo quando avremo capito e condiviso questi aspetti, saremo in grado di avere una forza d'urto che non sia di rivoluzione, ma di persuasione, di riflessione e di strategia dell'attenzione che deve portare un risultato per la Puglia.

Posso dire che questo Gruppo, caro assessore, è a sua disposizione. Come ha visto, un componente del Gruppo le ha già prospettato un ventaglio di ipotesi e di possibile interazione positiva; altre proposte potranno poi venire. Questa è una questione vitale per la Puglia, per la nostra collettività, per il nostro sviluppo e per il nostro turismo, quindi ci vedrà alleati al suo fianco. Tuttavia, lei deve essere il primo a prospettarci come il Governo regionale e il Governatore Vendola intendano approcciarsi in maniera diversa rispetto al passato con questi temi, con il Governo centrale, con Ferrovie dello Stato o Trenitalia, cioè con chi deve delineare le reti, con i programmi di sviluppo, con i fondi comunitari e così via, dal momento che l'azione di Governo spetta a voi.

Noi possiamo accompagnarvi, facilitarvi, aiutarvi, condividere, ma non possiamo dire quale deve essere il nuovo approccio. Chiediamo, quindi, a lei di definire la nuova impostazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Negro. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, per dovere di conoscenza da parte di tutti i consiglieri, dico che questo Consiglio sta dibattendo tale tema perché il Gruppo dell'UDC, il 14 aprile, aveva chiesto alla Presidenza del Consiglio, un Consiglio monotematico, con la partecipazione delle forze sindacali e di tutti i soggetti interessati a questo importantissimo problema.

Accogliendo la richiesta della Presidenza del Consiglio – ringrazio, peraltro, l'assessore Giannini per la relazione – abbiamo aderito

alla decisione di discuterne in un ordine del giorno ordinario inserito in un Consiglio regionale, per cui oggi siamo qui a parlare di questo importantissimo problema.

Condividiamo il giudizio espresso dai colleghi che mi hanno preceduto, in particolare quello del consigliere Ruocco, quando afferma che la relazione dell'assessore si ferma a un'analisi della situazione, ma non indica – per dirla alla Ignazio Zullo – la terapia da adottare per poter modificare l'atteggiamento che Trenitalia ha nei confronti della Puglia. Parlo di Trenitalia, di RFI e di tutti gli attori interessati a questa vicenda.

Collega Ruocco, a Moretti dobbiamo contestare con forza un'affermazione poco simpatica nei nostri confronti, quando ha detto che nel Meridione non ci sarebbe abbastanza clientela per i treni veloci. Ebbene, penso che questa affermazione sia inaccettabile e quindi da contestare. Peraltro, c'è poco da verificare: chi vi parla si reca da Lecce a Roma quasi sempre in treno (anche perché lo preferisco come mezzo di trasporto), ma avverto un danno e una beffa.

Come ho ricordato, sollecitando questo dibattito, non più tardi di dieci giorni fa, pagando un biglietto di 99 euro da Lecce per andare a Roma, quando si sale in treno si ottengono dei *dépliant* in cui è illustrato in modo molto esauriente come viaggiano gli altri italiani, quelli da Roma in su. Trenitalia pubblicizza quei treni bellissimi, da un punto di vista sia estetico sia del comfort per il viaggiatore. Viceversa, io, come tutti i leccesi e tutti i pugliesi, viaggio su un treno che – ripeto – costa 99 euro, ma sul quale non si può leggere o non si può scambiare una parola con il vicino di posto, tanti e tali sono i rumori della carrozzeria perché, effettivamente, su quella tratta ci sono gli scarti di Trenitalia.

Pertanto, di fronte a questa discriminazione che viene operata ogni giorno nei confronti del sud e della Puglia in particolare, dobbiamo avere uno scatto di orgoglio e mettere in campo delle azioni precise. Ci rendiamo conto

che non è una battaglia facile. Per questo abbiamo chiesto di chiamare a raccolta tutte le forze politiche e tutti i rappresentanti istituzionali, in particolare la deputazione parlamentare pugliese, perché possa agire nei confronti di una società interamente a partecipazione pubblica.

Allo stesso modo, invitiamo il nostro Presidente della Regione a dialogare di più e meglio con il Governo centrale su questi temi. Mi rendo conto che è più facile andare a protestare per la no-TAV che sostenere l'alta velocità. C'è qualche distrazione anche in questo, che, peraltro, ci viene contestata dalle altre parti d'Italia. È facile aprire i giornali e vedere contestata alla Puglia questa contraddizione per l'atteggiamento del nostro Presidente. Si è contro la TAV, ma a favore dell'alta velocità.

Tuttavia, da consiglieri riteniamo di dare un suggerimento: dare un'attenzione maggiore a questo problema, quindi adottare una moderazione diversa. Non vorrei dilungarmi su quello che riteniamo un conflitto politico serio. Chi assume cariche di Governo e contemporaneamente cariche politiche difficilmente può far convivere le due esigenze. A ogni modo, queste sono riflessioni che faremo in altra sede.

Invece oggi vogliamo ancora una volta raccomandare al Governo regionale di riuscire a interloquire in modo più incisivo, mettendo in campo ogni azione per cercare di correggere queste distorsioni che i nostri concittadini pugliesi non hanno più la capacità di sopportare. In questo, noi saremo al fianco del Governo regionale, anche dai banchi dell'opposizione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Laddomada. Ne ha facoltà.

LADDOMADA. Signor Presidente, signor assessore, colleghi consiglieri, in qualità di segretario componente della Commissione trasporti sono stato sempre molto critico sulla gestione del trasporto in Puglia. Mi trova

d'accordo la prima parte della relazione, ovvero le finalità di un'unità di intenti del Consiglio regionale per pretendere sia l'alta capacità, cioè il passaggio di maggiori merci e di una maggiore frequenza dei convogli, sia ovviamente l'alta velocità, che attiene alla qualità e alla velocità del trasporto relativamente ai passeggeri.

Forse, da questo punto di vista è arrivato il momento più opportuno perché abbiamo non so se la fortuna o la sfortuna di avere un Governo bicefalo, quindi si potrà accontentare sia il centrodestra sia il centrosinistra. Questa è, dunque, un'occasione propizia. Starà, quindi ai nostri parlamentari occuparsene. Peraltro, ad alcuni di loro dobbiamo dire che, invece di interessarsi di cose provinciali e comunali, farebbero bene a occuparsi di questioni nazionali, come, appunto, questo argomento.

Il mio discorso sarà incentrato soprattutto sul trasporto pubblico locale, nell'ambito del quale abbiamo varie società, le Ferrovie Appulo-Lucane, la SITA, il Consorzio CO.TR.AP. che le racchiude, e la Sud-Est.

Dall'inizio, ho sempre prestato molta attenzione alla qualità del trasporto e alla comodità delle persone, ma anche alla qualità degli operatori del trasporto. Fin dall'inizio, mi sono battuto in particolar modo per denunciare la gestione delle Ferrovie Sud-Est. Ho cercato in tutti i modi di sollecitare l'allora assessore Minervini, il quale verso l'argomento è sempre rimasto piuttosto pavido. Ho interessato la Commissione trasporti della Regione, cercando di portare quello pseudo-piano industriale della Sud-Est sui tavoli istituzionali per approfondirlo. Ho fatto questo perché le Ferrovie Sud-Est sono un esempio del modo di fare italico.

Ho letto le relazioni dei sindaci degli ultimi tre o quattro anni. Si parla di abuso di lavoro straordinario, che costa tre volte quello ordinario che si avrebbe con l'assunzione di giovani entrati con contrattazioni di primo livello. Eppure, c'è in piedi una graduatoria di circa 20 giovani che aspiravano ad avere final-

mente un posto di lavoro, dopo aver espletato un concorso costato 500.000 euro. C'è la questione dei mezzi nuovi senza pedane per i disabili. Una volta mi è capitato di assistere a una scena: ci sono volute cinque persone per mettere un disabile su un pullman della Sud-Est. Non parliamo, poi, di altre patologie che attengono ad aspetti penali, che non riguardano questo consesso.

A ogni modo, se la gestione della Sud-Est fosse florida, i fatti darebbero ragione. Invece, la Sud-Est è piena di debiti. Ho scritto al Ministro delle infrastrutture, dopodiché è stata aperta una procedura. Un'altra procedura è stata avviata anche presso la Corte dei conti per potenziale danno erariale. Per parte mia, ho sviluppato tutte le iniziative che un consigliere regionale può prendere per fare luce su come viene gestita questa società. È vero che è di proprietà dello Stato, ma anche è vero che la qualità del trasporto interessa i nostri territori.

Siamo costretti a vedere pullman che non partono e non passano; orari *on line* della Sud Est che risalgono al 2008 come minimo; un disservizio continuo e frequente, specialmente in Valle d'Itria; ragazzi che, nonostante abbiano l'abbonamento della Sud-Est, devono chiamare i genitori. Insomma, cosa si deve fare? Un tavolo tecnico per prendere in giro le persone?

Con questi aspetti non c'entra Vendola, ma l'assessore – non lei ovviamente, che è appena arrivato –, cioè la parte amministrativa, quella che gestisce. Diamo dei contributi alla Sud-Est. Tra l'altro, ricordo che abbiamo anche predisposto la legge sulla qualità del trasporto pubblico locale. Questi dirigenti sono stati tutti promossi di recente: qui più si indebita una società e più si viene promossi.

Allora, assessore, lei ha detto che – credo indirettamente – ha ispezionato 1.071 treni e 1.726 autobus. Ecco, la mia non è una testimonianza *de relato*, ma *de visu*. Vi sono autobus dove entra l'acqua; autisti, anche anziani, che protestano perché sono stanchi di fare

del lavoro straordinario. Adesso vi sono anche dei siti su cui sono intervenuti i Carabinieri per vedere se il parco macchine inquina il luogo in cui i mezzi sono stazionati.

Non dico tutto questo perché io ce l'ho con l'azienda. Il Presidente Introna sa con quale animo parlo. Mi esprimo in questo senso perché non vorrei arrivare al punto in cui questa azienda dovrà chiudere. Chi ne pagherà le spese? Questo è il problema che oggi si pone, anche a livello di conflitto generazionale. Le colpe dei padri, degli anziani, finiscono sui giovani, i quali non hanno una prospettiva. La famosa graduatoria è scaduta. Ora che cosa si fa? Lo voglio dire con chiarezza: si danno indicazioni agli amici affinché si iscrivano alle agenzie interinali e si aspetta. Poi, probabilmente, fra qualche anno ci sarà un nuovo concorso e si riaprirà il mercato.

Assessore, ho molta fiducia in lei, pur non conoscendola. Il Presidente Vendola ha proposto e promesso una Giunta "da combattimento", per cui le chiedo di prendere veramente a cuore questa situazione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ladomada. Le do atto della sua azione di sensibilizzazione nei confronti delle Ferrovie del Sud-Est, ma la materia è alquanto complicata.

È iscritto a parlare il consigliere Curto. Ne ha facoltà.

CURTO. Signor Presidente, apro questo mio brevissimo intervento leggendo testualmente la risposta che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti diede, nell'anno 2005, a una interrogazione che ebbi a presentare proprio sull'argomento dell'alta velocità e dell'alta capacità.

Il Ministro dei trasporti rispondeva: «Allo stato attuale, per percorrere Roma-Bari, con Eurostar, via Formia-Caserta-Bari, si impiegano da un minimo di 4 ore e 39 minuti a un massimo di 4 ore e 58 minuti. Con l'attivazione della linea alta velocità e l'avvio del servizio commerciale per Bari, tramite l'intercon-

nessione di Caserta, previsto nel primo semestre 2006, si valuta un recupero sulla percorrenza di circa 35 minuti. Con il completamento degli interventi infrastrutturali sull'attuale linea Caserta-Foggia, nel complesso, si valuta un recupero di un'ora e 25 minuti. In definitiva, a conclusione dei succitati interventi, la percorrenza dell'itinerario Roma-Bari si attesterebbe sulle 3 ore e 10 minuti».

Tutto ciò avveniva nell'anno 2005. Ho chiamato poco fa il servizio ferroviario per conoscere l'effettiva durata della percorrenza della tratta Roma-Bari con Eurostar. Ebbene, questo obiettivo non è stato raggiunto perché non ci vogliono 3 ore, ma 4 ore e 3 minuti. Questa è la dimostrazione che, nonostante gli anni passino, non si riesce a risolvere il problema del *gap* infrastrutturale, soprattutto nei servizi ferroviari, fra Nord e Sud.

Dicendo questo intendo richiamare innanzitutto una particolarità. Questo tema giunge nell'Aula del Consiglio regionale grazie – come ha detto giustamente il Capogruppo dell'UDC, consigliere Negro – all'azione politica dell'UDC. Debbo aggiungere, però, consigliere Negro, che arriva comunque in grave ritardo. Qualsiasi assessore regionale delegato a questa materia, sin dall'atto del suo insediamento, avrebbe dovuto interessarsi di un problema rispetto al quale si misura la capacità di ripresa, definitiva o meno, del sud d'Italia in generale e della Regione Puglia in particolare. Tutto questo, invece, non è avvenuto, e oggi ci ritroviamo a discutere – molto genericamente – su alcune pie intenzioni che non si sa se si potranno realizzare.

Anche in questa occasione e anche sotto questo aspetto, ritengo doveroso richiamare un accenno a cui ha fatto riferimento il Presidente Negro nel suo intervento.

Le Ferrovie dello Stato ritengono, probabilmente, di dover concedere graziosamente, come avveniva con le costituzioni *octroyées*, gentilmente concesse dal sovrano, qualche scampolo di rilancio della rete ferroviaria nel sud Italia perché queste regioni non sostengo-

no adeguatamente e in maniera significativa la domanda di servizi.

Forse andrebbe ricordato – come ha fatto il consigliere Negro poco fa – che le Ferrovie dello Stato costituiscono soggetti a larga partecipazione pubblica, quindi utilizzano risorse pubbliche. Quando un soggetto utilizza risorse pubbliche, non gli deve essere concesso di utilizzare i criteri del profitto che sono tipici, invece, delle aziende interamente private.

Anch'io sono del parere che bisognerebbe verificare se c'è questa scarsità di domanda rispetto ai costi che sicuramente incidono sulla realizzazione di un sistema ferroviario moderno che coinvolga anche, ma non solo la nostra Puglia. Sarebbe un grande guaio se la Puglia dovesse diventare la Regione terminale. È chiaro, infatti, che in questo modo pagherebbe costi enormi rispetto alla propria collocazione geografica.

Ritengo, però, necessario riaprire un dibattito politico di natura generale su un'ipotesi di sviluppo del nostro territorio, della quale la componente trasportistica costituisce un fatto importante per stare sui mercati non solamente nazionali, ma anche internazionali. Peraltro, la stessa conformazione geografica della Puglia, che è una regione molto lunga, impone, di fatto, una presa di posizione molto forte in tal senso.

C'è bisogno, allora, di un'analisi complessiva sotto il profilo della politica economica, di una verifica di quello che è stato e di quello che ancora potrebbe essere, ma soprattutto di prendere in considerazione i tempi tecnici necessari per raggiungere questi risultati. Solamente in Italia accade che alcuni lavori pubblici durino all'infinito, fra modifiche ai progetti, perizie di varianti, interruzioni di lavori per ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato da parte di altre imprese concorrenti, creando un nodo scorsoio all'interno del quale la realtà economica e industriale italiana soffoca.

Allora, l'invito è di ritornare in Consiglio regionale a dibattere nelle Commissioni competenti un complessivo progetto di sviluppo

del nostro territorio, all'interno del quale la componente dei trasporti costituisce – ripeto – sicuramente un aspetto importante, ma non è la sola. In altri termini, dovremmo anche capire come si collegano i trasporti ferroviari con alcuni porti che stanno morendo, come quello di Brindisi.

È vero che la competenza della nomina dei presidenti delle Autorità portuali non è solamente della Regione, atteso che comunque essa esprime un proprio parere; tuttavia, forse una verifica su quello che accade nei nostri porti e nei nostri interporti andrebbe fatta. Occorrerebbe rivedere l'intero sistema – mi consentirà l'amico Laddomada – non sulle questioni speciose, che sappiamo perfettamente da dove nascono, ma che sono abbastanza marginali e poco attinenti rispetto al tema che stiamo affrontando oggi. Dovremmo, invece, cercare di creare le condizioni per volare più in alto.

Allora, si affronti questo tema. Oggi, si assuma l'impegno a sollecitare il Governo nazionale affinché si raggiunga un risultato quanto più concreto possibile. Dopodiché, si ritorni nelle Commissioni competenti per dar vita a un progetto politico di rilancio del territorio meridionale in generale e della Puglia in particolare, rispetto al quale il nodo dei trasporti costituisce un fattore sicuramente dirimente.

PRESIDENTE. Consigliere Curto, condivido alcune sue riflessioni. Anch'io sono convinto che si debba verificare la scarsità di domanda. Ritengo, infatti, che la scarsità di domanda sia la conseguenza diretta dello stato della rete e degli esasperatamente lunghi tempi di percorrenza. Questo è il classico caso del gatto che insegue la propria coda.

È iscritto a parlare il consigliere Aloisi. Ne ha facoltà.

ALOISI. Signor Presidente, il problema dei trasporti è estremamente complesso e affrontarlo in un dibattito limitato, anche in termini

di tempo, mi sembra poco opportuno. Accogliamo, quindi, l'indicazione del consigliere Curto di avviare un'ampia discussione complessiva per dibattere dei diversi segmenti del sistema dei trasporti, che rappresenta, per quanto ci riguarda come centrodestra, l'ultima opportunità per agganciare il Meridione al sistema complessivo non solo italiano, ma anche a un'Europa che fa della Puglia una delle regioni di testa tra quelle meridionali.

Concordo completamente con l'intervento dei consiglieri Lonigro e Ruocco, in quanto entrambi hanno fotografato la questione dei ritardi nei lavori e le preoccupazioni circa le ragioni di questi ritardi, quindi il mancato riutilizzo dei fondi e una programmazione nazionale spesso a singhiozzo, che in alcuni momenti ha dato delle accelerazioni verso una parte e in altri - parliamo della linea adriatica - verso un'altra.

La cosa più importante che in questo momento, come Consiglio regionale, credo si possa fare, oltre a una discussione molto più ampia suggerita dal collega Curto, è quella di capire come possiamo inserire in questo dibattito una capacità di ottimizzazione dello stato attuale.

Mi spiego. Le Ferrovie dello Stato hanno tentato in tutti i modi di minimizzare la situazione. Infatti, la mancanza di domanda di trasporto non è assolutamente vera. Tra l'altro, in una trasmissione nazionale si parlava non della mancanza di richiesta, ma del contrario. Chi come me ha i figli fuori ed è costretto ad andarli a trovare usando i mezzi di trasporto pubblici, il treno in particolare, sa che non c'è né di giorno né di notte, partendo da Lecce, un posto libero.

Quando vi fu la grossa discussione per lo smantellamento dei treni notturni, le Ferrovie dello Stato posero il problema dell'incasso, non quello della partecipazione. È normale che un treno notturno Lecce-Milano costi 60 euro. Personalmente, credo che costi già molto perché la qualità dei servizi, intesa non solo come puntualità, ma anche come accoglienza

e capacità di avere in inverno un po' di caldo e in estate un po' di fresco, è inesistente. Dobbiamo, quindi, iniziare immediatamente a interloquire, ottimizzando quello che c'è, per renderlo fruibile in maniera significativa.

A differenza del collega che è intervenuto prima dando del pavido all'assessore Minervini, vorrei dire che la piattaforma rivendicativa di Minervini in quel momento, almeno nella parte che atteneva allo smantellamento dei treni notturni di lunga percorrenza, insieme a tutti gli adempimenti e alle problematiche connesse, fu un elemento importante rispetto al quale la Puglia riuscì a ottenere grandi soddisfazioni perché nasceva da uno studio serio. Infatti, il mio invito al neo assessore è quello di andare, almeno per questo aspetto, in quella direzione.

Non abbandoniamo il lavoro fatto dall'assessore Minervini, che mi è sembrato puntuale e attento, che ci ha spiegato alcune cose, che ha messo in mora Moretti e messo la Puglia in condizione di rientrare in un sistema di ragionamento nell'incontro Stato-Regioni sul sistema dei trasporti.

Se ogni volta che il cambio di assessore non porta a recuperare il lavoro svolto, ma alimenta le polemiche, molto probabilmente diamo l'immagine di un'Assemblea legislativa che pensa ancora, con tutto il rispetto, di valere quanto il Consiglio comunale di Patù. Del resto, se stiamo lì a certificare e sottolineare le simpatie e le antipatie, molto probabilmente non abbiamo capito che l'Assemblea legislativa ha un altro ruolo.

Quindi, l'invito che faccio all'assessore è proprio quello di iniziare un rapporto forte e importante per ottimizzare l'esistente, recuperando, in un dibattito più complessivo, i risultati già raggiunti. Dico già raggiunti perché i viaggiatori, e soprattutto gli studenti, che sono più accorti e capaci, per certi versi, di comprendere che cosa è accaduto in quel momento, nella discussione sulla rete, definirono attente le posizioni di Minervini, affermando che sulle stesse si poteva andare avanti.

Credo che, utilizzando quella traccia e supportandola con ipotesi di ragionamento in costruzione, come ho visto dalla relazione dell'assessore, con un dibattito più ampio che veda la partecipazione delle Commissioni e dei Gruppi consiliari, si possa seriamente arrivare a ritagliarci un ruolo importante all'interno di questa trattativa che si biforca e va verso le Ferrovie dello Stato da una parte e verso il Governo dall'altra.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lanzilotta. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Signor Presidente, mi dispiace che l'assessore al ramo non sia in Aula. Tuttavia, ha buone orecchie, quindi sicuramente riuscirà a seguire i nostri lavori.

Quando si affrontano temi così importanti e fondamentali, il rischio più grande è quello di ritrovarci nella strana condizione in cui ci si trova quando si parla di calcio. Siamo tutti allenatori di calcio; siamo tutti bravi a rimodulare la presenza in campo della nostra squadra del cuore. Qui, però, siamo di fronte a un problema atavico per la Puglia e strategico per il Paese, nella sua dimensione europea.

È un buon inizio, assessore Giannini, il fatto che uno dei suoi primi atti nel Consiglio regionale sia quello di presentare uno stato dell'arte, che ci offre anche una traccia su cui confrontarci. La cosa importante, quindi, è che vi sia il confronto. Poi, nel merito, mi sia consentito di essere meno propenso alle sperimentazioni.

In questa traccia, assessore Giannini, lei propone di abbandonare la priorità di un asse Bari-Napoli, quindi del collegamento con l'asse nazionale Milano-Napoli, per quanto riguarda sia l'alta velocità che l'alta capacità, perché dice che i tempi possono essere molto lunghi, arrivando quasi al 2030 per immaginare una realizzazione del genere. Ci prospetta, dunque, l'idea di investire, senza tentennamenti, maggiori risorse sulla dorsale adriatica.

Ebbene, nel momento in cui fa questa anali-

si, la accompagna anche con alcuni problemi interni alla nostra Regione, più prettamente di competenza del Governo regionale e dell'Assemblea regionale, nella sua funzione di potestà legislativa.

Vi sono, quindi, due compiti a cui assolvere. Il primo è quello di mediazione, di dialogo e di attenzione ai problemi della Puglia nel contesto-Paese. Peraltro, come ci ricorda nella terza pagina della sua relazione, i problemi di natura infrastrutturale e di trasporto nazionale non sono competenze della Regione, ma del Ministro dei trasporti. Il secondo rimanda a una rimodulazione per quanto riguarda il sistema pugliese nell'ottica di superare alcune criticità che lei ha individuato e che, magari, i pugliesi vivono nella quotidianità sulla loro pelle.

Rispetto alla prima questione di dimensione nazionale, c'è un appello a costruire in quest'Aula un dialogo con l'attuale momento decisionale. Tuttavia, nella sua relazione, lei fa anche riferimento a due assi fondamentali del trasporto europeo: il Corridoio 1 e il Corridoio 8.

Assessore, è proprio in questo senso che credo che dovremmo fare una riflessione in più. Quando sono nati i corridoi transeuropei, forse c'era un'altra idea di sviluppo della nostra dimensione europea e di trazione del mondo occidentale. Oggi ci troviamo all'alba di mutazioni geopolitiche nello scacchiere internazionale, nel quale il sistema Italia forse non trova più validi quei due corridoi.

Pertanto, il primo compito fondamentale è, insieme alle altre Regioni del Sud, signor Presidente Introna e signor assessore Giannini, capire la funzione del sud Italia all'interno dello scacchiere mediterraneo. Credo che questo sia il primo scenario. In questo senso, credo che il Presidente Vendola, tutti i Capi-gruppo, i consiglieri e l'Ufficio di Presidenza abbiano la possibilità di garantire un dialogo serrato con l'attuale Governo, che è nelle condizioni di dover ridiscutere tutta la spesa nazionale.

Assessore, con la sua relazione, ci dice che la spesa nazionale cambierà per fatti contingenti che non dipendono dalla volontà sua o mia, ma dalla condizione economica e finanziaria dei Paesi dell'Unione europea. Lei, allora, ci invita a percorrere quella strada.

Tuttavia, mi permetta, assessore, di mostrarle la mia titubanza in merito all'abbandono dell'asse Bari-Napoli. Non vorrei, infatti, che in questo modo la Puglia facesse il gioco di quella dimensione centrale che siccome è nella difficile condizione di dover tagliare più rami - l'albero della spesa centrale va infatti potato - ci offre su un tavolo concertativo la possibilità di avere subito investimenti sull'asse adriatico, condannandoci forse per sempre a non avere più investimenti sull'asse Bari-Napoli.

Assessore, ho l'impressione - per una mia convinzione personale che rinviene da alcune valutazioni - che in Italia si stia creando una nuova divisione non più Nord-Sud, ma che abbia come nuovo confine gli Appennini. Avremo la regione adriatica da un lato e la regione tirrenica dall'altro. Ora, non vorrei che la Puglia si trovi a reggere il peso di una regione adriatica di cui è soltanto la punta estrema, quando sarebbe preferibile la logica di riuscire a sfondare il muro degli Appennini, consentendo a questa regione di diventare baricentrica nello scenario del Mediterraneo.

In questo senso, assessore, vorrei mettermi a sua disposizione, in qualsiasi modo, attraverso i nostri gruppi parlamentari e i nostri rappresentanti al Governo, per dare a questa regione la possibilità di non vedersi preclusa la priorità sulla Bari-Napoli.

Per quanto riguarda il terreno del trasporto interno, quello di competenza della sua funzione di governo e di questa Assemblea per l'indirizzo e il controllo, ha fatto bene il collega Laddomada a centrare un punto, che non è quello delle Ferrovie Sud-Est, che, in sé, meriterebbe molti approfondimenti. Noi ospitiamo sul nostro territorio la più importante rete ferroviaria regionale d'Italia. È lunghis-

sima. Il problema è che è scoordinata e mal gestita.

Personalmente, vengo da un pezzo di Puglia che si chiama sud-est barese, che parte da Martina Franca e arriva sino alle porte di Bari. Le Ferrovie Sud-Est potrebbero rappresentare, se fossero raddoppiate ed elettrificate, la più bella linea metropolitana del Paese per dare a questa città, a Bari, una possibilità di espansione e di crescita che oggi il cittadino medio di questa città o del sud-est barese non immagina neanche.

Su queste sfide ambiziose, assessore, siamo disponibili a rimboccarci le maniche e a fare la nostra parte. Per il resto, per il quotidiano, che è nella sua gestione, non faremo altro che segnalarle i malfunzionamenti e le cattive condotte di chi ha questa responsabilità. Puntiamo, però, a questi due grandi obiettivi: una Puglia determinante nello scacchiere europeo e la centralità del trasporto pubblico di questa regione al servizio della crescita dei territori.

PRESIDENTE. Ringrazio tutti i colleghi per i contributi e gli spunti che hanno voluto dare.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Giannini.

GIANNINI, assessore alle infrastrutture e mobilità e ai lavori pubblici. Grazie, Presidente. Più che una replica vorrei portare dei chiarimenti. Credo che nella relazione non ci sia soltanto la rappresentazione dello *status quo*, ma anche una proposta concreta. Questo emerge se raffrontiamo il contenuto della relazione con il testo della mozione presentata, che parlava solo dell'alta velocità. La relazione, invece, amplia il raggio della discussione e introduce degli elementi di riflessione.

Sul punto, rispetto all'intervento del consigliere Lanzilotta, vorrei rassicurare lui e l'intero Consiglio: non sono alternative le questioni dell'asse adriatico con l'alta capacità Bari-Napoli. Sono fasi autonome dal punto

di vista sia progettuale sia finanziario perché sono risorse distinte. Come ho detto nel corso della relazione, per l'alta capacità abbiamo a disposizione metà del finanziamento, mentre per la dorsale adriatica abbiamo 106 milioni di euro disponibili.

Vengo alle difficoltà. Mi pare ingeneroso sostenere che nel corso degli anni non sia stato fatto alcunché: basta ripercorrere la storia che ha caratterizzato la linea ferroviaria adriatica. Nata con un progetto che prevedeva il raddoppio del binario esistente, a seguito di una variante introdotta al percorso dal Ministro Bondi su sollecitazione delle associazioni ambientaliste, il tracciato è cambiato e l'importo necessario per realizzare l'opera è passato da 180 a 550 milioni. Questa vicenda non ha avuto tempi morti, ma ha avuto un percorso contrastato, che è stato seguito. È ingeneroso, quindi, nei confronti dei miei predecessori, dire che essi non hanno riservato a questa questione la dovuta attenzione.

Colgo l'occasione, peraltro, per informare il Consiglio che, proprio in ragione dell'impegno profuso dal Presidente Vendola e dai miei predecessori, si è arrivati finalmente a una conferenza di servizi per la valutazione del progetto preliminare del tratto Bari-Pescara, relativamente al primo *step* Lesina-Ripalta. C'è stata, dunque, un'attenzione particolare e una pressione.

Il dato nuovo è che sta maturando una consapevolezza e una coscienza collettiva di tutte le Regioni adriatiche sulla natura strategica e sulla necessità di dotarsi di un'infrastruttura di quel genere. È su questo che dobbiamo lavorare. Quando parlo di approccio differenziato, non parlo di discontinuità rispetto al passato, ma di un diverso momento di maturazione del rapporto e della discussione con il Governo centrale. Adesso siamo nel momento in cui possiamo e dobbiamo forzare affinché ci siano messe a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione di quell'opera che tutti consideriamo essenziale non solo per la Puglia, ma per il Paese.

In questo senso vanno gli interventi dei vari Presidenti delle Regioni adriatiche, dal Presidente Zaia del Veneto, alla Serracchiani del Friuli, al Presidente delle Marche, al Presidente dell'Abruzzo. Tutti, all'unisono, sostengono che è fondamentale velocizzare il sistema trasportistico sul litorale adriatico, che, a prescindere dall'introduzione, dal permanere o dall'insistere sui Corridoi 8 e 1, rappresenta inconfutabilmente un sistema di collegamento strategico tra i porti dell'Italia meridionale, quindi tra il Mediterraneo, l'Italia settentrionale e il nord Europa.

Siccome il momento dell'esordio è sempre particolare, mi sono presentato al Consiglio in punta di piedi perché volevo che il Consiglio stesso arrivasse a una conclusione che nella relazione è accennata, ma evidente. Sono partito da una premessa: non si possono tollerare le dichiarazioni dell'amministratore delegato di Trenitalia; tuttavia, non è quello il tema che ci deve angosciare e occupare in questo momento perché ce n'è un altro che, in termini di priorità, viene prima, nel contesto di un Paese in una situazione confusa dal punto di vista sia politico, sia finanziario, essendo caratterizzato da penuria di risorse.

Dobbiamo, quindi, necessariamente ragionare in termini di priorità. L'eliminazione dei colli di bottiglia sulla dorsale adriatica rappresenta una priorità.

Come ha detto qualcuno, questa è una delle chiavi di volta attraverso cui si realizzano le condizioni dello sviluppo e della crescita del nostro territorio e dell'intero Paese. In questo senso va la mia relazione e sono lieto di registrare la disponibilità manifestata dai consiglieri, che non esiterò a cogliere perché queste sono tematiche che debbono occupare tutti.

Lo stesso vale anche per il trasporto pubblico locale. Vi ho annunciato che stiamo predisponendo – a questo riguardo sottolineo la particolare attenzione che la Giunta e il Presidente Vendola hanno rispetto a certe questioni – un piano di riorganizzazione dei servizi del trasporto pubblico locale su gom-

ma e su ferro. Sarà quella l'occasione in cui vorrò discutere oltre che con la Giunta anche con il Consiglio, magari in sede di Commissione, per verificare se ci sono le condizioni per addivenire a un'ipotesi di condivisione di un sistema trasportistico locale che faccia dell'intermodalità e dell'integrazione le due parole d'ordine per arrivare all'efficienza e all'efficacia del servizio medesimo.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Giannini, soprattutto per l'ultima parte del suo intervento.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Disabato, Caroppo A., Marmo N., Canonico, Negro, Pellegrino, Romano, Zullo, Losappio, Gianfreda e Schiavone "Alleggerimento vincoli Patto di stabilità"

PRESIDENTE. È stato presentato, a firma dei consiglieri Disabato, Caroppo A., Marmo N., Canonico, Negro, Pellegrino, Romano, Zullo, Losappio, Gianfreda e Schiavone, un ordine del giorno "Alleggerimento vincoli Patto di stabilità", del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale

premesse che:

- la Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (Legge di stabilità 2013) all'art. 1 comma 449 prevede che "Il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile delle regioni a statuto ordinario, non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, all'importo di €20.090 milioni, e, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, all'importo di €20.040 milioni";

- il limite previsto con il Patto di Stabilità per l'anno 2007 era di €35.300 milioni;

- pertanto, dal vincolo di spesa imposto per l'anno 2007 a quello prescritto per gli anni 2013 e 2014, si è registrato un taglio netto di €15.210 milioni, corrispondente in percentuale alla soppressione di circa il 45% delle spese complessive sostenibili;

- una compressione del complesso delle

spese delle regioni a statuto ordinario così architettato ha prodotto, negli anni in esame, un taglio di circa il 29% della spesa equivalente ad una riduzione da €565 a €390 *pro capite* dei cittadini italiani;

- per la Regione Puglia, in particolare, si è passati da una spesa procapite di €724 per il 2007 ad una spesa pro capite di €328 per il 2013, corrispondente ad un taglio di circa il 55% per ogni cittadino pugliese.

Considerato che:

- il blocco della spesa così come imposto dall'Europa ha fatto registrare in Italia dalla fine 2007 ad oggi un sempre più drammatico calo del PIL, causando una crisi economica che sta devastando il Paese, con un altissimo tasso di disoccupazione, con l'aumento del debito pubblico ed un terribile *trend* negativo della produzione industriale;

- la più drammatica conseguenza è il perdurare della recessione, che si allunga a sette trimestri consecutivi nelle ultime rilevazioni, e che si caratterizza per essere la più lunga dal dopo guerra ad oggi.

Impegna

il Presidente della Regione e la Giunta regionale a chiedere al Consiglio dei ministri e al Parlamento nazionale:

1. che attraverso auspicabili interventi legislativi, si proceda ad allentare i vincoli di spesa imposti dalla Legge di stabilità per il 2013, per favorire:

a) azioni finalizzate al contrasto alla povertà ed al disagio sociale nonché al sostegno dell'occupazione;

b) le spese per investimenti;

2. di valutare l'esclusione, dai vincoli del Patto di stabilità, almeno la quota di "cofinanziamento europeo", al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi strutturali del periodo di programmazione 2007-2013, atteso il crescente valore del *target* di spesa da certificare».

Ricordo che l'ordine del giorno che il Consiglio si appresta a votare sarà presentato e consegnato alla delegazione pugliese dei par-

lamentari che incontreremo venerdì alle 10 presso il Cineporto. Il Presidente Vendola ha provveduto a diramare l'invito all'Ufficio di Presidenza e ai Presidenti dei Gruppi.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. L'unanimismo e l'unanimità possono essere un'importante chiave di presentazione all'esterno, ma non tolgono la necessità di un approfondimento su come si è arrivati a questo. Non voglio discutere sul Patto di stabilità o di stupidità che c'è stato imposto quando abbiamo fatto la moneta unica, ma, come Consiglio regionale, abbiamo la necessità di parlare, di approfondire e di valutare le dinamiche di alcune scelte.

Si è arrivati al documento del Governo con una decisione presa all'unanimità dalla Conferenza dei Presidenti. In sostanza, si è arrivati con un documento approvato senza la presenza dei nostri rappresentanti, che ha imposto al Governo nazionale la tabella del tetto che deve essere rispettato, quindi il provvedimento da adottare. Occorre, quindi, un momento di riflessione sulla nostra organizzazione, sulla nostra capacità di incidere e di essere presenti. Credo che questo Consiglio non debba soltanto battere i piatti, bensì valutare che cosa è successo e capire perché la Puglia è stata penalizzata e perché non è stato istruito il *dossier* da parte del nostro sistema amministrativo e politico, in modo da evitare quello che è successo.

Non ci possiamo permettere il lusso di approvare un ordine del giorno secondo in cui diciamo che un Governo, probabilmente per altri motivi, è stato cattivo. Se quel Governo ha adottato un dato provvedimento è perché tutte le Regioni, all'unanimità, quindi anche la Puglia, gli hanno detto che andava bene.

Presidente, se lei va a vedere le carte, noterà che non sto dicendo niente di anomalo. Le carte riprendono esattamente il provvedimen-

to approvato dalla Conferenza dei Presidenti e dalla Conferenza Stato-Regioni. Abbiamo avuto due momenti per dire di no, nei quali abbiamo detto di sì oppure siamo stati in silenzio. Oggi, invece, veniamo a fare i capipopolo, dicendo che non va bene. È certo che non va bene, ma dobbiamo approfondire, in questo Consiglio regionale, quali sono le responsabilità.

Come dicevo prima, vorrei preparare un emendamento – come ho fatto anche in passato – “a caricatura”. Vorrei integrare quell'ordine del giorno, che è serio. Lo presento e lo ritiro prima della votazione, impegnando il Presidente della Giunta a essere più attento o presente alla Conferenza dei Presidenti e alla Conferenza Stato-Regioni, quando si approvano suddivisioni, come è successo in passato per il Piano delle risorse della sanità, o quando si individuano dei tetti di spesa. Altrimenti, caro Presidente, ci prendiamo soltanto in giro e raccontiamo delle favole a questa Regione.

Ciò non toglie che quel patto di stabilità, o di stupidità, danneggia gli Enti territoriali, le Regioni, i Comuni e quel poco che rimane delle Province. Detto questo, mi aspettavo, da parte della Giunta e del Presidente, un pizzico di cenere sul capo per dire che siamo stati disattenti e che probabilmente non è arte nostra andare a governare le cose più complesse, in confronto a Regioni che si attrezzano molto meglio nell'affrontare, preparare e discutere i *dossier*.

PRESIDENTE. Collega Ruocco, forse le sarà sfuggito che l'Ufficio di Presidenza ha tenuto, su questo provvedimento, proprio su richiesta del Presidente del suo Gruppo, un incontro preventivo di approfondimento e conoscenza su come si sono sviluppati i fatti, con la partecipazione dell'assessore al bilancio, del Capo di Gabinetto e del responsabile del bilancio dell'Amministrazione.

Dopo quell'approfondimento, tutti i presenti convennero sull'opportunità di procedere all'adozione di un documento, auspicabil-

mente unitario – non con un unanimità di facciata, ma con condivisione da parte del Consiglio regionale – da porre all'attenzione della delegazione parlamentare per i possibili aggiustamenti o interventi, tesi ad allargare le maglie troppo strette del Patto di stabilità.

Tutti eravamo e continuiamo a essere consapevoli del fatto che le maglie del Patto di stabilità si potranno allargare a condizione che ci sia la volontà ferma del Governo nazionale, soprattutto perché questa stessa fermezza deve essere utilizzata nel confronto con i *partner* europei.

Questa non è un'invenzione.

Pertanto, la invito a non insistere con l'emendamento da proporre e poi ritirare. Siamo in una situazione difficile, rispetto alla quale nessuno di noi si nasconde. Quindi, proprio negli interessi della nostra comunità e non di questa o di quella parte politica, né per fare una distinzione di campo tra responsabilità del Consiglio regionale e responsabilità del Governo regionale, dobbiamo comprendere che è la Puglia in quanto tale che ha bisogno di uno sforzo suppletivo e straordinario, anche attraverso un impegno diretto della nostra delegazione parlamentare, affinché questo famigerato Patto di stabilità possa essere in qualche maniera alleggerito.

Ora, di fronte a questa urgenza, sono certo che il suo emendamento possa essere ritirato.

RUOCCO. Apprezzo la capacità che ha maturato con gli anni di arrampicarsi sugli specchi.

PRESIDENTE. Io non mi arrampico, sono uno scalatore.

RUOCCO. Allora apprezzo la capacità che ha maturato con gli anni di scalare le montagne più impervie. Nel momento in cui lo depositavo, ho detto che non l'avrei fatto votare perché non volevo che il fronte di questa Regione apparisse, all'esterno, come diviso. Tuttavia – a questo riguardo apprezzo le

sue doti di scalatore nel momento in cui ci ha invitati a votare immediatamente su un tale argomento – non volevo che rimanesse non evidenziato che qualcuno ha sbagliato di grosso, probabilmente perché distratto da altri tipi di impegni, e che la Regione Puglia, nella sua amministrazione e nella sua Giunta, in un momento delicatissimo, è stata totalmente assente o incurante al tavolo della Conferenza delle Regioni e Stato-Regioni. Credo che questo non possa passare così.

Quell'emendamento che ho presentato, che ho annunciato e che ritiro, vuole rimanere agli atti come una severa censura nei confronti della Giunta e dell'amministrazione di questa Regione rispetto a un errore macroscopico che normalmente, in un Paese civile occidentale, avrebbe comportato non che il Presidente strillasse, ma che si dimettesse.

Quello che è stato fatto dall'Amministrazione, dalla Giunta regionale, dal Presidente, da chi era presente a quella riunione e da parte di chi ha istruito quel *dossier* che blocca questa Regione è stato di una grossolana incuranza.

Poi, stiamo dicendo da tanto tempo che il "patto di stupidità" deve essere cambiato, precisamente da quando questa Regione ha cominciato a bloccare i suoi pagamenti nel mese di aprile, da quando un Comune importante di questa Regione ha le spese bloccate dal mese di luglio, da almeno un paio di anni. Siamo tutti d'accordo sull'effetto, ma non possiamo far finta di niente, altrimenti questo Consiglio non ha una funzione, mentre deve controllare e censurare quando si sbaglia.

Quell'emendamento che le chiedo di non far votare è una censura presentata nei confronti della Giunta e del ruolo amministrativo che in questo *dossier* importante per questa Regione è stato mancante. Siamo, però, tutti d'accordo che si possa prendere l'impegno, a livello nazionale con gli altri Presidenti delle Regioni, per arrivare al cambio della normativa sul Patto di stabilità.

Tuttavia, con un po' più di umiltà, credo si

sarebbe dovuti venire qui e dire che si è sbagliato e che non succederà più che questioni importanti per questa Regione siano trattate con la sufficienza e la sciatteria con cui è stato trattato questo argomento, il cui costo, signor Presidente – perché se avessimo votato contro si bloccava – lo pagheranno i pugliesi e le imprese pugliesi.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua volontà di ritirare l'ordine del giorno, che resta ma non va in votazione.

Chiedo ai colleghi Presidenti Losappio e Zullo, che hanno condiviso nella riunione di approfondimento, che abbiamo tenuto, lo spirito dell'ordine del giorno, di rinunciare a parlare.

LOSAPPPIO. Signor Presidente, rinuncio a parlare. Faccio solo presente che le premesse e le conclusioni dell'intervento del collega Ruocco, forse per mancanza di documentazione, non avendo lui partecipato alla riunione con i tecnici – abbiamo esaminato la questione in quella riunione in cui c'era il suo Capogruppo – sono prive di fondamento. Mi riferisco alle premesse e alle conclusioni attinenti alla funzione del Governo regionale.

Ovviamente in un'altra sede, come fu quella, saremo pronti a dialogare e a spiegare il perché.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, intervengo per qualche minuto per dire che questo ordine del giorno nasce da questa parte. Quindi, è evidente che noi l'abbiamo proposto agli altri colleghi Capigruppo perché avevamo assunto questo impegno nella sede della Conferenza dei Capigruppo.

Al di là del sentire di un consigliere regionale e di quello del Capogruppo Losappio, che rintuzza, con questo ordine del giorno non

siamo più al momento dell'individuazione delle responsabilità, che pure rimarranno nella storia di quello che è successo in questa Regione. Io per primo le avanzavo quando ci approcciavamo a questo tipo di discorso. In me restano, dunque, tutti i dubbi su quello che è stato il comportamento.

Non sono, pertanto, né distante né distinto da quello che dice Ruocco. Tuttavia, questo ordine del giorno va oltre – ripeto – l'individuazione della responsabilità in quel fatidico gennaio 2013, quando nella Conferenza Stato-Regioni si individuava quella ripartizione che penalizzava la Puglia.

Noi andiamo oltre perché partiamo da quello che diceva il collega Ruocco. Intendiamo anche noi questo Patto di stabilità come un "patto di stupidità" e vorremmo intervenire, insieme a tutti i colleghi, all'unanimità di questo Consiglio, affinché la classe parlamentare e la classe dirigente di questo Stato si faccia carico di un allentamento delle maglie del Patto per poter meglio rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese.

PRESIDENTE. Ringrazio il collega Losappio e il collega Zullo per il contributo che danno affinché il Consiglio regionale sia al fianco del Governo regionale in questa azione per il superamento del Patto di stabilità. Noi siamo un'Assemblea legislativa. La nostra responsabilità ci porta anche a non giocare troppo sul significato delle parole. Ricordiamo sempre che siamo un'importante Assemblea legislativa e come tale dobbiamo sempre usare un linguaggio consono al nostro *status* e alla nostra responsabilità.

Come ho fatto rivolgendomi ai colleghi Losappio e Zullo, chiedo anche all'assessore e al collega Negro di rinunciare a parlare, altrimenti lo spirito unitario rischia di sfilacciarsi sulla barriera e sulla trincea delle posizioni di carattere politico.

NEGRO. Signor Presidente, ricordo che ci sono state tre candidature al governo della

Regione e ci sono due opposizioni e una maggioranza, al di là dei numeri o dei componenti.

Comunque, il mio intervento sarà breve e sarà volto proprio a riaffermare l'intento unitario che c'è su questo tema. Sentiti anche gli interventi, vorrei dire che forse un difetto di comunicazione lo abbiamo noi Capigruppo nei confronti dei colleghi consiglieri perché alcune decisioni che vengono prese in Conferenza dei Capigruppo – è una critica che rivolgo anche a me stesso – vanno veicolate meglio e maggiormente all'interno dei Gruppi, anche per evitare di avere posizioni differenti in Aula.

Mi preme ricordare che siamo stati favorevoli da subito all'iniziativa che era stata assunta dal Presidente, affinché il Consiglio agisse in questa direzione, così come abbiamo apprezzato l'intervento del collega Zullo che ha consentito, nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, di approfondire la questione con i tecnici della struttura della Ragioneria regio-

nale, con il Capo di Gabinetto e con l'assessore, i quali ci hanno messo nelle condizioni, numeri alla mano, come si suol dire, di comprendere ancor di più le ragioni per cui stare insieme in questa battaglia.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno.

È approvato all'unanimità (risultano assenti i consiglieri Pastore, Pellegrino e De Gennaro).

Prima di togliere l'Assemblea, ricordo che questo documento sarà oggetto di raccomandazione che affideremo alla delegazione parlamentare venerdì 24, alle ore 10, al Cineporto, nell'incontro organizzato dal Presidente Vendola con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio e i Capigruppo.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per martedì 4 giugno.

La seduta è tolta (ore 14.15).